GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MARTEDI' 18 LUGLIO — NUM. **167**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A commendatore:

Riboli cav. Pietro, sindaco di Schio (Vicenza).
Pizzicara cav. Francesco, sindaco di Vietri sul Mare (Salerno).

Ad ufficiale:

Chiarenza-Astor cav. avv. Francesco, assessore municipale di Catania.
Francati cav. dott. Scipione, di Roma.
Omodei Ruiz cav. Francesco, sindaco di Augusta.
Romilli conte cav. dott. Girolamo, consigliere di Prefettura.
Lombardo Fiorentino, cav. Giuseppe, segretario generale del municipio di Catania.
Cascini cav. Vito, già sindaco di Castelsaraceno (Potenza).
Occhini prof. cav. Francesco, membro del Consiglio superiore di sanità.
Raffi cav. Saverio, di Acri (Cosenza).

A cavaliere:

Costa Francesco, di Naro (Girgenti).
Compagnini Ignazio, sindaco di Regalbuto (Catania).
Lacci avv. Vincenzo, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Foggia.
Scaliti avv. Pietro, consigliere provinciale d'Alessandria.
Beccaria ing. Costantino, sindaco di Montiglio (Alessandria).
Icheri di San Gregorio conte Gioacchino, sindaco di Cherasco (Cuneo).
Pelissetti Carlo, segretario del comune di Villafranca d'Asti.
Barettoni Guglielmo, membro della Congregazione di carità di Schio.
Rosenga Luigi, sindaco di Altavilla Monferrato.
De Giovanni Antonio, commissario distrettuale di Bassano.
Solima Umile, sindaco di Bisignano (Cosenza).
Lo Cascio dott. Ferdinando, medico chirurgo nel bagno penale di Palermo.
Tarella prof. avv. Raffaele, bibliotecario in Novara.
Tocco notaio Luigi, segretario del Consiglio notarile di Cagliari.
Gajero Filippo, sindaco di Salicetto (Cuneo).
Genova Giuseppe, sindaco di Pieve di Cadore (Belluno).
Garbasso dott. Carlo, sindaco di Crova (Novara).
Rodanò Carlo, sindaco di Resuttano (Caltanissetta).
De Cesaris Luigi, farmacista, membro del Consiglio superiore di sanità.
Vaninetti Giuseppe, capomusica del 77° reggimento fanteria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **854** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Stipendi ed assegni per il Regio esercito.

Art. 1. Gli stipendi e gli altri assegnamenti fissi per gli ufficiali, per gl'impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, per gli uomini di truppa, e pei cavalli del Regio esercito sono stabiliti dalle tabelle annesse alla presente legge.

Art. 2. Gli ufficiali superiori ed inferiori, e gl'impiegati civili, aventi uno stipendio non superiore alle lire settemila, hanno diritto, per ogni sessennio di servizio, passato nello stesso grado o nella stessa classe, all'aumento del *decimo* dello stipendio, a condizione però che lo stipendio accresciuto non abbia mai ad oltrepassare quello del grado o della classe immediatamente superiore.

Nel computo del sessennio di servizio si terrà conto soltanto: per gli ufficiali, del tempo che, a tenore della legge sullo stato degli ufficiali, è computabile per l'avanzamento e per l'anzianità di grado; per gl'impiegati del tempo che, a tenore di legge, è computabile pel conseguimento della pensione.

Art. 3. Lo stipendio può essere ridotto ai tre quinti, alla metà, ai due quinti, od essere sospeso.

È ridotto ai tre quinti: pei tenenti e sottotenenti in aspettativa per riduzione di corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno da prigionia di guerra, o per infermità temporarie.

È ridotto alla metà:

a) Agli ufficiali in licenza straordinaria per infermità non provenienti dal servizio;

b) Agli ufficiali in disponibilità ed agli ufficiali in aspettativa per riduzione di corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno da

prigionia di guerra, o per infermità temporarie se ufficiali generali, superiori o capitani;

c) Ai tenenti e sottotenenti in aspettativa per sospensione dall'impiego;

d) All'ufficiale condannato al confino;

e) All'ufficiale in attesa di giudizio, con diritto però a questo ad avere l'altra metà dello stipendio, quando il giudizio non sia susseguito da condanna.

È ridotto ai due quinti: per gli ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego, se capitani o di maggior grado.

Lo stipendio è sospeso:

a) All'ufficiale in licenza straordinaria per affari privati;

b) All'ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia;

c) All'ufficiale disertore, contumace, condannato alle carceri od alla reclusione militare;

d) All'ufficiale che, senza giustificate cause, non raggiunga il suo posto o se ne assenti.

Art. 4. L'indennità d'arma spetta agli ufficiali come compenso degli speciali servizi e dei maggiori oneri che in talune armi e corpi si richiedono.

Per gli ufficiali che si trovano in una delle posizioni indicate nel precedente articolo 3 l'indennità d'arma è sospesa.

Art. 5. Le razioni di foraggio stabilite dalla legge sono solo dovute:

Agli ufficiali, in ragione dei cavalli che effettivamente posseggono;

Ai corpi, in ragione del numero dei cavalli che effettivamente hanno in consegna.

Art. 6. Agli ufficiali, pei quali lo stipendio è sospeso, è pure sospeso il diritto alle razioni foraggio, fatta solo eccezione degli ufficiali in licenza straordinaria per affari privati.

Art. 7. L'indennità cavalli spetta agli ufficiali cui sono assegnate razioni foraggio, secondo le norme stabilite nella tabella relativa.

Art. 8. Gli ufficiali di complemento, della milizia territoriale e della riserva, e gli ufficiali assegnati alla milizia mobile, quando siano chiamati in servizio in tempo di pace, hanno diritto alla giornaliera indennità di servizio.

Quando invece siano chiamati sotto le armi in tempo di guerra dichiarata, od in caso di mobilitazione dell'esercito, hanno diritto allo stipendio ed alla indennità d'arma stabiliti per gli ufficiali di pari grado ed arma dell'esercito permanente.

Art. 9. Per gli ufficiali indicati nell'articolo precedente provvisti di pensione vitalizia, dal giorno che comincia il diritto allo stipendio sino a quello della cessazione per invio in congedo illimitato, il diritto alla pensione è sospeso, e le ritenute di cui questo fosse gravato per debiti verso lo Stato, o per debito di alimenti, saranno continuate sullo stipendio, senza pregiudizio dei diritti che possono competere, a norma di legge, per l'aumento proporzionale della ritenuta.

Al rinvio in congedo illimitato, la pensione primitiva verrà accresciuta, a norma della legge sulle pensioni militari, in ragione degli anni di servizio nuovamente prestati, e delle campagne di guerra nuovamente fatte.

Gli ufficiali non provvisti di pensione, all'atto del loro invio in congedo, avranno diritto:

Pel primo anno di servizio, ad una gratificazione uguale a due mesi di stipendio del loro grado;

Per ogni anno successivo, o per ogni campagna, ad una gratificazione uguale ad un mese di stipendio.

Art. 10. Nel calcolo degli anni di servizio per la concessione della gratificazione, le frazioni di anno, in tempo di guerra dichiarata, saranno valutate per anni interi, qualunque sia la loro durata.

Quando si tratti di servizio per mobilitazione dell'esercito, le frazioni saranno valutate per un anno intiero, soltanto se abbiano avuto una durata non inferiore ai tre mesi.

Nel periodo dei dodici mesi non potrà tuttavia computarsi più di un anno di servizio, anche se l'ufficiale sia stato chiamato sotto le armi più d'una volta.

Art. 11. Gli stipendi e gli assegni tutti, che possano spettare agli ufficiali od impiegati, ed agli uomini di truppa dell'esercito, compresi anche i crediti di massa, non possono cedersi o sequestrarsi, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, o verso l'Amministrazione militare dipendente dall'esercizio delle loro funzioni e per causa di alimenti dovuti per legge.

Nel primo di questi casi la ritenuta non potrà eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'importo degli assegni dovuti.

Art. 12. Gli stipendi e gli altri assegni dovuti agli ufficiali ed impiegati, ed agli uomini di truppa dell'esercito, compresi, per questi ultimi, anche i crediti di massa, dei quali non sia domandato il pagamento entro due anni dal giorno della rispettiva loro scadenza, sono prescritti.

Quando però la prescrizione corra contro minori non emancipati, o contro interdetti, essa non si compie che nel periodo di cinque anni.

Art. 13. Le indennità eventuali sono stabilite da disposizioni speciali; quelle fissate pel tempo di pace non potranno però essere modificate che annualmente su proposta da approvarsi nell'occasione dell'esame dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra.

Disposizioni transitorie.

Art. 14. La nuova tariffa per gli aumenti sessennali stabilita dall'art. 2 della presente legge è applicabile ai sessenni compiuti sotto la precedente legge.

Art. 15. La presente legge andrà in vigore col primo gennaio 1883.

Da quella data, la legge 19 marzo 1874, n. 1857, si intenderà abrogata, e s'intenderanno del pari abrogati: gli articoli 31, 32, 33, 34, 35, e 2° comma dell'articolo 36 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali; gli articoli 3, 4 e 6 della legge 7 giugno 1875 per modificazioni alle leggi sulle giubilazioni dell'esercito; gli articoli 1 e 2 della legge 3 luglio 1879 sui crediti di massa; la legge 27 luglio 1879 relativa all'assegno dei capi-musica; la legge 22 luglio 1881, n. 328 (Serie 3ª), ed ogni altra disposizione contraria a quelle della presente legge.

TABELLA I.

Stipendio ed indennità d'arma annuale per gli ufficiali dell'esercito permanente.

GRADI	Stipendio	Indennità d'arma		Indennità annua personale
		Artiglieria, genio, cavalleria	Carabinieri Reali	
Generale d'esercito	15,000	»	»	3000
Tenente generale	12,000	»	»	»
Maggior generale	9,000	»	»	»
Colonnello	7,000	400	2200	»
Tenente colonnello	5,200	300	2100	»
Maggiore	4,400	300	1900	»
Capitano	3,200	300	1500	»
Tenente	2,200	200	1100	»
Sottotenente	1,800	200	800	»

Annotazioni.

1. Alla indennità d'arma stabilita per gli ufficiali d'artiglieria, genio e cavalleria hanno anche diritto gli ufficiali del corpo di

stato maggiore (esclusi gli applicati), gli ufficiali medici e gli aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza di Sua Maestà il Re e dei Reali Principi.

2. I colonnelli brigadieri conservano l'indennità stabilita per l'arma dalla quale provengono.

3. Agli ufficiali riformati o rivocati, che non contino otto anni di servizio, è accordata una gratificazione uguale ad un trimestre dello stipendio ond'erano provveduti al momento della riforma o della rivocazione.

Tabella **II**.

Razioni di foraggio spettanti pei cavalli degli ufficiali dell'esercito permanente.

GRADI	Numero delle razioni giornaliere dovute				
	Stato maggiore generale	Arma di cavalleria	Arma dei Reali carabinieri	Arma di artiglieria e genio	Arma di fanteria
Generale d'esercito . .	6	»	»	»	»
Tenente generale . .	5	»	»	»	»
Maggior generale . .	4	»	»	»	»
Colonnello	»	4	3	2	2
Tenente colonnello . .	»	3	3	2	2
Maggiore	»	3	3	2	2
Capitano	»	3	2	1	»
Tenente	»	2	2	»	»
Sottotenente	»	2	2	»	»

Annotazioni.

1. Agli ufficiali superiori ed inferiori del corpo di stato maggiore (esclusi gli applicati), agli ufficiali superiori ed inferiori delle brigate d'artiglieria a cavallo ed agli aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza di Sua Maestà il Re e dei Reali Principi, spettano le razioni foraggio dell'arma di cavalleria.

Agli ufficiali medici spettano le razioni foraggio dell'arma di artiglieria e genio.

Agli ufficiali superiori commissari e veterinari spettano le razioni foraggio dell'arma di fanteria.

2. I tenenti generali comandanti di corpo d'armata, il capo di stato maggiore dell'esercito ed il primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re hanno diritto a sei razioni di foraggio.

I maggiori generali comandanti di divisione, comandanti di brigata di cavalleria ed aiutanti generali di Sua Maestà il Re e gli aiutanti di campo dei Reali Principi hanno diritto a cinque razioni di foraggio.

3. I colonnelli brigadieri hanno diritto a cinque razioni di foraggio se comandanti di brigata di cavalleria; a quattro se investiti di altro ufficio o comando.

4. Ai comandanti di reggimento d'artiglieria da campagna spettano quattro razioni foraggio; a quelli dei reggimenti d'artiglieria da fortezza, del genio, di pontieri, di fanteria, di bersaglieri e di alpini spettano tre razioni di foraggio.

Al tenente colonnello di stato maggiore capo di stato maggiore di un Comando di corpo d'armata ed al tenente colonnello comandante di un reggimento di cavalleria spettano 4 razioni di foraggio.

5. Agli ufficiali superiori d'artiglieria da campagna e da montagna spettano 3 razioni di foraggio.

Agli ufficiali inferiori d'artiglieria da campagna o da montagna ed a quelli delle compagnie pontieri e delle compagnie treno del genio spettano due razioni di foraggio.

6. Agli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza di ufficiali generali spettano due razioni di foraggio.

Ai capitani dei reggimenti bersaglieri e dei reggimenti alpini, all'aiutante maggiore in 1° presso la Scuola militare ed agli aiutanti maggiori in 1° ed in 2° dei reggimenti di fanteria di linea, di bersaglieri ed alpini e dei battaglioni d'istruzione spetta una razione di foraggio.

Ai capitani dell'arma di fanteria compresi nel quadro di avanzamento, non contemplati negli alinea precedenti, potrà essere concesso, entro i limiti della somma determinata dal bilancio, una razione di foraggio quando ne facciano domanda.

7. Per gli ufficiali che passano in disponibilità od in aspettativa con diritto a stipendio, le razioni di foraggio che loro spettano continuano per 30 giorni e quindi sono ridotte a due se ufficiali generali; a una se ufficiali superiori od inferiori.

Per gli ufficiali che passano in aspettativa per motivi di famiglia, le razioni di foraggio che loro spettano continuano per 30 giorni.

8. Agli ufficiali delle fortezze, del corpo invalidi e veterani e del corpo contabile militare non spettano razioni di foraggio.

Gli ufficiali superiori dell'arma di fanteria nei distretti e negli stabilimenti militari di pena hanno diritto ad una razione di foraggio.

Tabella **III**.

Indennità cavalli per gli ufficiali dell'esercito permanente.

ARMA.	Indennità annua
Ufficiali generali	600
Ufficiali dell'arma di cavalleria.	400
Ufficiali delle armi di artiglieria e del genio ed ufficiali superiori dell'arma di fanteria (meno i distretti e gli stabilimenti militari di pena).	340
Ufficiali superiori dei distretti e degli stabilimenti militari di pena, ufficiali inferiori dell'arma di fanteria ed ufficiali di altri corpi	280

Annotazioni.

1. I colonnelli brigadieri, i colonnelli medici ispettori, gli ufficiali di fanteria aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza di ufficiali generali hanno l'indennità di lire 600.

Gli ufficiali del corpo di stato maggiore (esclusi gli applicati), quelli delle brigate d'artiglieria a cavallo, quelli dell'arma dei Reali carabinieri e gli aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza di Sua Maestà il Re e dei Reali Principi hanno l'indennità stabilita per l'arma di cavalleria.

2. Per l'ufficiale provvisto di cavalli l'indennità è pagata collo stipendio mensile; per quelli però che abbiano debiti per cavalli forniti dallo Stato è trattenuta fino alla estinzione del debito.

3. Per gli ufficiali sprovvisti di cavalli l'indennità è trattenuta sino a che, col cumulo delle ritenute, sia costituito un fondo di massa nella somma che sarà determinata nel regolamento per la esecuzione della legge.

Costituito il fondo, l'indennità cessa.

Tabella **IV**.

Indennità di carica e soprassoldi fissi per gli ufficiali dell'esercito permanente.

Indicazione delle cariche e degli impieghi.	Somma annua assegnata
Indennità di carica.	
a) Capo di stato maggiore dell'esercito e comandante di corpo d'armata	7200
b) Presidente del Comitato delle armi di fanteria, di cavalleria, presidente del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, comandante in secondo del corpo di	

stato maggiore, comandante di divisione e comandante l'arma dei Reali carabinieri 3600

c) Comandante della Scuola di guerra, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dell'Accademia militare e della Scuola militare; comandante militare dell'isola di Sardegna; membro di Comitato; direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi:
- Se tenente generale 3600
- Se maggior generale 1200

d) Segretario generale o direttore generale al Ministero della Guerra:
- Se tenente generale 3600
- Se maggior generale o colonnello (incaricato) . 1200

e) Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina. 2400

f) Presidente del Comitato di sanità militare; giudice (non militare) del Tribunale supremo di guerra e marina; maggior generale addetto al Comando del corpo di stato maggiore; comandante di brigata di fanteria o cavalleria; comandante territoriale d'artiglieria e genio; direttore dell'Istituto geografico; maggior generale commissario; comandante in secondo dell'arma dei Reali carabinieri, comandante di presidio, nominato tale con decreto Reale; comandante superiore dei distretti; colonnelli medici ispettori 1200

g) Comandante di reggimento, di legione di carabinieri Reali ed ufficiale superiore reggente una divisione al Ministero della Guerra 900

h) Giudice supplente (non militare) del Tribunale supremo di guerra e marina 800

i) Ufficiale superiore capo di servizio e direttore di un ospedale militare principale 600

l) Colonnello addetto ad un Comitato, Comando od ufficio od a disposizione del Ministero 600

Soprassoldi fissi.

m) Ufficiale superiore reggente una sezione al Ministero della Guerra; segretario di Comitato; capo riparto dell'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi e ufficiale superiore veterinario addetto al Ministero della Guerra per le ispezioni di zooiatria. 600

n) Professore titolare militare 800

o) Professore aggiunto militare 500

p) Ufficiali delle varie armi delle scuole normali di fanteria e cavalleria, dei battaglioni, squadroni, batterie, compagnie e plotoni d'istruzione (non compresi quelli provvisti d'indennità di carica come comandanti) . . . .

Ufficiali medici, contabili e veterinari addetti alle scuole normali di fanteria e cavalleria ed ai battaglioni d'istruzione, pel tempo che siano incaricati dell'insegnamento di una materia del loro servizio . } 360

q) Ufficiali dell'arma di fanteria addetti agli stabilimenti militari di pena ed alle compagnie di disciplina . . 500

r) Ufficiali istruttori dei Tribunali militari 600

s) Ufficiale sostituto istruttore dei Tribunali militari. . 300

t) Ufficiali subalterni d'artiglieria incaricati del movimento del materiale presso le Direzioni territoriali dell'arma . . . .

Ufficiali ed impiegati controllori presso i magazzini centrali e l'opificio arredi militari . . . . .

Ufficiali subalterni del corpo contabile militare rivestiti della carica di direttore dei conti, o di ufficiale di magazzino nei distretti o corpi ove tengono posto di capitano . . . .

Ufficiali veterinari addetti ai depositi di allevamento cavalli . . . . } 400

Annotazioni.

L'ufficiale che essendo professore titolare in una scuola militare venga incaricato di esercitare contemporaneamente lo stesso ufficio in altra scuola militare riceve, per questo secondo incarico, il soprassoldo di lire 500 stabilito pel professore aggiunto.

L'ufficiale che essendo addetto ad una scuola militare per il servizio di governo o di amministrazione venga in pari tempo incaricato di quello di professore titolare od aggiunto, riceve per tale incarico, oltre quello di cui sia già provvisto, un soprassoldo di lire 500.

Disposizioni transitorie.

La maggiore indennità di carica di lire 8000 ora assegnata al presidente del Comitato di stato maggiore generale sarà conservata all'attuale capo di stato maggiore dell'esercito.

Le maggiori indennità di carica che fossero godute alla data della promulgazione della presente legge saranno conservate dai titolari finchè i medesimi perdureranno nell'attuale loro ufficio.

TABELLA V.

Assegni per gli ufficiali di complemento, della milizia mobile, della milizia territoriale e della riserva.

Indennità di prima vestizione.

a) Sottotenenti di complemento e della milizia territoriale di nuova nomina provenienti dalla truppa, esclusi i provenienti dai volontari di un anno. — Indennità di prima vestizione 200

Indennità annua.

b) Sottotenenti di complemento assegnati alla milizia mobile provenienti dai sottufficiali. — Indennità annua . . . 200

Indennità giornaliera di servizio in tempo di pace.

c) Ufficiali di complemento, della milizia mobile, della milizia territoriale e di riserva chiamati temporaneamente alle armi per istruzione o per altri eventuali servizi in tempo di pace:
- Ufficiali generali. 12
- Colonnelli 10
- Tenenti colonnelli e maggiori 9
- Capitani 8
- Tenenti . . . . } 5
- Sottotenenti . . . . } 5

Maggiori assegnamenti.

d) Razioni foraggio. — Gli ufficiali di complemento della milizia mobile, della milizia territoriale e della riserva che prestano servizio a cavallo con cavalli propri hanno anche diritto alle razioni foraggio con le norme stabilite per gli ufficiali dell'esercito permanente (esclusa l'indennità cavalli).

e) Indennità di carica. — Quando le milizie sono riunite sotto le armi, ai comandanti di reggimento, di brigata e di divisione e ai capi servizio spetta pure, durante l'effettivo esercizio del comando, la corrispondente indennità di carica fissata dalla tabella IV per gli stessi comandanti nell'esercito permanente.

f) Gli ufficiali di complemento, di milizia mobile, di riserva e di milizia territoriale, chiamati a prestare servizio sotto le armi in città, per le quali è assegnata l'indennità di residenza, e che abbiano la loro residenza in altro comune, avranno anche diritto alla detta indennità secondo le norme e nella misura stabilite per gli ufficiali dell'esercito permanente.

Annotazioni.

1. L'indennità di prima vestizione è dovuta all'atto della nomina degli ufficiali di complemento e degli ufficiali della milizia territoriale provenienti dalla truppa.

2. L'indennità annua è dovuta dal 1° luglio dell'anno successivo a quello nel quale è avvenuta la nomina.

Sull'indennità annua assegnata agli ufficiali ascritti nella milizia mobile, sono annualmente trattenute lire 100, sino a che il cumulo delle ritenute venga a costituire, a favore dell'ufficiale, un permanente fondo di massa di lire 300, per servire ai rifornimenti di vestiario nelle eventuali chiamate in servizio.

L'ufficiale ascritto alla milizia mobile che, senza giustificate cause, non risponde alla chiamata in servizio, perde il diritto al suo fondo di massa.

Disposizione transitoria.

Agli ufficiali attualmente effettivi alla milizia mobile è conservata l'indennità annua di lire 200.

TABELLA VI.

Stipendi assegnati agli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Impieghi e gradi.	Stipendio annuo
Professori e maestri delle scuole militari.	
Professore di lettere e scienze di 1ª classe	4,000
Id. di 2ª classe	3,500
Id. di 3ª classe	3,000
Professore aggiunto di lettere e scienze di 1ª classe	2,500
Id. di 2ª classe	2,000
Professore di disegno o maestro di 1ª classe	3,000
Id. di 2ª classe	2,500
Id. di 3ª classe	2,000
Professore aggiunto di disegno o maestro aggiunto di 1ª classe	1,500
Id. di 2ª classe	1,000
Personale della giustizia militare.	
Avvocato generale	12,000
Sostituto avvocato generale di 1ª classe	8,000
Id. di 2ª classe	7,000
Avvocato fiscale di 1ª classe	6,000
Id. di 2ª classe	5,000
Id. di 3ª classe	4,000
Sostituto avvocato fiscale di 1ª classe	3,500
Id. di 2ª classe	3,000
Id. di 3ª classe	2,500
Ufficiali istruttori e sostituti istruttori	(Stipendio del grado)
Segretario principale	5,000
Segretario di 1ª classe	3,500
Id. di 2ª classe	3,000
Sostituto segretario di 1ª classe	2,500
Id. di 2ª classe	2,000
Sostituto segretario aggiunto	1,500
Farmacisti militari.	
Chimico farmacista ispettore	5,000
Chimico farmacista direttore	4,500
Farmacisti capi di 1ª classe	4,000
Id. di 2ª classe	3,500
Farmacisti di 1ª classe	3,000
Id. di 2ª classe	2,500
Id. di 3ª classe	2,000
Id. di 4ª classe	1,500
Ragionieri di artiglieria e genio.	
Ragioniere capo e ragioniere geometra capo di 1ª classe	5,000
Id. di 2ª classe	4,000
Ragioniere e ragioniere geometra principale di 1ª classe	3,500
Id. di 2ª classe	3,000
Ragioniere e ragioniere geometra di 1ª classe	2,500
Id. di 2ª classe	2,000
Aiutante ragioniere e aiutante ragioniere geometra	1,500
Capitecnici di artiglieria e genio.	
Capotecnico principale di 1ª classe	4,000
Id. di 2ª classe	3,500
Id. di 3ª classe	3,000
Capotecnico di 1ª classe	2,500
Id. di 2ª classe	2,000
Sottocapotecnico	1,500
Ingegneri geografi e topografi dell'Istituto geografico militare.	
Ingegnere geografo principale di 1ª classe	5,000
Id. di 2ª classe	4,000
Ingegnere geografo di 1ª classe	3,500
Id. di 2ª classe	3,000
Aiutante ingegnere geografo di 1ª classe	2,500
Id. di 2ª classe	2,000
Topografo capo	5,000
Topografo principale di 1ª classe	4,000
Id. di 2ª classe	3,500
Topografo di 1ª classe	3,000
Id. di 2ª classe	2,500
Aiutante topografo di prima classe	2,000
Id. di 2ª classe	1,500
Aspirante aiutante topografo	1,200
Scrivani locali.	
Scrivano locale di 1ª classe	1,400
Id. di 2ª classe	1,200
Id. di 3ª classe	1,000
Assistenti locali del genio militare.	
Assistente di 1ª classe	1,600
Id. di 2ª classe	1,400
Id. di 3ª classe	1,200
Id. di 4ª classe	1,000
Inservienti fissi	1,000

TABELLA VII.

Assegno giornaliero per gli uomini di truppa dell'esercito permanente della milizia mobile e della milizia territoriale.

GRADI	Fanteria, corpo invalidi, compagnie di sanità e di sussistenza	Truppe alpine	Granatieri, bersaglieri, genio, artiglieria da fortezza, da costa e da montagna	Pontieri	Cavalleria, artiglieria da campagna ed a cavallo e operai, treno, veterani di artiglieria e genio
Capomusica di 1ª classe	3 35	»	3 35	»	»
Id. di 2ª classe	2 75	»	2 75	»	»
Furiere maggiore	2 53	2 61	2 58	2 73	2 66
Furiere	1 98	2 06	2 03	2 18	2 11
Sergente trombettiere	1 88	1 96	1 93	2 08	2 01
Sergente	1 68	1 76	1 73	1 88	1 81
Caporale maggiore	1 31	1 41	1 38	1 53	1 46
Caporale trombettiere	1 21	1 31	1 28	1 43	1 36
Caporale	1 11	1 21	1 18	1 33	1 26
Trombettiere	1 06	1 16	1 13	1 28	1 21
Appuntato	1 01	1 11	1 08	1 23	1 16 cavall. 1 11 artigl.
Zappatore di fanteria	1 01	1 11	1 08	»	»
Musicante e maniscalco	1 06	»	1 23	»	1 23
Soldato	0 96	1 06	1 03	1 18	1 06

Carabinieri Reali.

Carabinieri a piedi.

Maresciallo d'alloggio { maggiore	3 35
Maresciallo d'alloggio { capo	3 35
Maresciallo d'alloggio	2 75
Brigadiere	2 30
Vicebrigadiere	1 95
Carabiniere	1 90
Allievo	1 18

Carabinieri a cavallo.

Maresciallo d'alloggio { maggiore	4 01
Maresciallo d'alloggio { capo	4 01
Maresciallo d'alloggio	3 41
Brigadiere	2 96
Vicebrigadiere	2 56
Carabiniere	2 51
Allievo	1 73

Detenuti in luogo di punizione.

Alle compagnie di disciplina	0 91
Alla reclusione od al carcere militare	0 75

Uomini presi a sussistenza.

Se presso corpi. — Per assegno giornaliero di mantenimento	0 80
Se ricoverati in ospedali. — Per retta gionaliera pel mantenimenzo e cura	1 »
Se presso i distretti come richiamati dal congedo in tempo di mobilitazione	1 10

Tabella **VIII**.

Assegni di primo corredo.

	TRUPPE A PIEDI: fanteria, artiglieria da fortezza, da costa e da montagna, operai di artiglieria, genio, pontieri, o compagnie di sanità e di sussistenza	TRUPPE A CAVALLO: cavalleria, artiglieria da campagna ed a cavallo, treno
Esercito permanente e milizia mobile.	Lire	Lire
a) Per ogni individuo incorporato nell'esercito permanente, esclusi i carabinieri:		
Per assegno di primo corredo, cioè per la prima vestizione degli individui	90	135
Per la manutenzione del materiale raccolto nei magazzini dei corpi e distretti	20	20
b) Per ogni individuo ascritto all'arma dei carabinieri	190	440
c) Per ogni individuo di prima o di seconda categoria dell'esercito permanente o della milizia mobile chiamato sotto le armi:		
Per mobilitazione	45	45
Per l'istruzione	15	15

Milizia territoriale.

d) Per ogni individuo chiamato sotto le armi in tempo di guerra	30
e) Per ogni individuo chiamato per l'istruzione	5

Annotazioni.

1. Gli uomini dell'esercito permanente che passano da una ad altra arma, nella quale l'assegno di primo corredo è maggiore, hanno diritto alla differenza.

2. Gli allievi carabinieri ricevono soltanto l'assegno di lire 90; la differenza è dovuta quando passano carabinieri effettivi.

3. Gli inscritti di 2ª categoria, chiamati alle armi per istruzione eguale a quella degli uomini di 3ª categoria, hanno diritto a lire 5 di assegno di primo corredo.

Tabella **IX**.

Soprassoldi fissi per gli uomini di truppa dell'esercito permanente.

Gradi ed impieghi.	*Soprassoldi giornalieri*
a) Caporali delle scuole normali di fanteria e cavalleria.	0 10
b) Sottufficiali delle scuole normali di fanteria e cavalleria e dei riparti di istruzione (battaglione, squadrone, batteria, compagnia, plotone)	0 20
c) Sottufficiali, caporali e soldati delle compagnie di sanità in servizio presso gli ospedali e caporali aiutanti di sanità presso i reggimenti di fanteria	0 20
d) Uomini di truppa delle compagnie di sussistenza	0 20
e) Sottufficiali, caporali ed appuntati del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e delle compagnie di disciplina	0 85

Tabella **X**.

Assegni giornalieri pei cavalli di truppa dell'esercito.

Arma.	*Assegno*
a) Cavalleria e scuole militari	1.261
b) Artiglieria e genio	1.266
c) Fanteria e distretti	1.331
d) Legioni carabinieri Reali	1.400

Annotazioni.

1. Con questo assegno i corpi provvedono ai foraggi, alla bardatura e a quanto può occorrere pei cavalli, ed i corpi di fanteria anche alla manutenzione del carreggio.

2. Le razioni foraggio, prelevate dai magazzini dello Stato, o per essi dagli appaltatori dell'Amministrazione militare, sono calcolate in ragione di lire 1 ogni razione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

Ferrero.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **762** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 e il decreto-legge del Nostro luogotenente generale nelle provincie napolitane, in data 10 febbraio 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento per i Convitti nazionali, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Regolamento per i Convitti nazionali.

PARTE I.

CAPITOLO I.

Art. 1. I Convitti nazionali aperti dallo Stato ai giovani impartiscono ad essi una educazione morale, intellettuale e fisica, atta a renderli degni cittadini d'una patria libera e civile.

A tal fine deve convergere l'operosità di quanti sono preposti all'alto e nobile ufficio.

L'educazione morale deve intendere a formare il carattere, sviluppando il sentimento dei proprii doveri, l'amore alla virtù, alla famiglia, alla patria ed alle istituzioni che ci governano.

L'educazione intellettuale, mercè lo studio, formerà cittadini atti ad ogni civile disciplina, e di giovamento e decoro alla società.

L'educazione fisica, con le esercitazioni ginnastiche e militari, completa le altre due, e prepara alla patria uomini vigorosi e pronti alla sua difesa.

Art. 2. Nei Convitti nazionali, oltre gl'insegnamenti comuni agli alunni esterni, che frequentano le stesse Scuole liceali, ginnasiali e tecniche, sono studi interni esclusivamente per i convittori, parte obbligatori e gratuiti, parte liberi e retribuiti.

Sono obbligatori e gratuiti gl'insegnamenti:

Dei corsi elementari;
Dei diritti e doveri dei cittadini;
Della calligrafia;
Del disegno;
Del ballo;
Della ginnastica;
Degli esercizi militari;
Della scherma.

Sono liberi e retribuiti gl'insegnamenti:

Delle lingue straniere, che non si professano nelle scuole secondarie frequentate dai convittori;
Della musica;
Dell'equitazione;
Del nuoto.

L'orario per gli studi interni sarà fissato nel regolamento particolare del Convitto.

CAPITOLO II. — *Rettore.*

Art. 3. La direzione del Convitto, sotto la sorveglianza del presidente del Consiglio scolastico provinciale e del R. provveditore agli studi, è affidata ad un rettore, coadiuvato da un direttore spirituale e da un censore di disciplina.

Nei Convitti, annessi per legge ad un Liceo o ad un Ginnasio, il preside del Liceo o il direttore del Ginnasio tiene anche l'ufficio di rettore.

Art. 4. Il rettore, solo capo e mallevadore del buon andamento del Convitto, ha l'autorità esecutiva di ogni legge, regolamento ed ordine; regge la disciplina e gli studi interni, indirizza tutti gli ufficiali che gli sono subordinati al compimento dell'ufficio assegnato rispettivamente a ciascuno.

Art. 5. Compila il regolamento interno del Convitto, da essere poi discusso dal Consiglio di amministrazione, indi approvato dal Consiglio scolastico provinciale, e mandato in copia al Ministero.

Art. 6. Raduna con particolare invito il Consiglio amministrativo, designando nell'invito le cose a trattare, e presiede le adunanze.

Art. 7. Nomina il personale di basso servizio; propone al Consiglio amministrativo i maestri interni, che spetta al Consiglio stesso di nominare. Propone inoltre ad esso Consiglio la scelta degli istitutori, da notificarsi al Consiglio scolastico provinciale, il quale li deve nominare.

Art. 8. Al giudizio del Consiglio sottopone i conti mensuali dell'economo, il conto annuale, il bilancio preventivo; inoltre trasmette a tempo opportuno al Consiglio scolastico della provincia, con quei schiarimenti che crede utili, il conto annuale, col bilancio di previsione.

Art. 9. A mezzo dell'economo provvede alle spese giornaliere, stipula coi fornitori i contratti già deliberati dal Consiglio amministrativo, vigila all'esatto adempimento dei contratti, provvede ai pagamenti, cura la regolarità dei libri di conto, ecc.

Ha la custodia della biblioteca e d'ogni altra suppellettile scientifica.

Art. 10. Veglia in modo particolare sul costume, sulla disciplina, sul profitto degli alunni. Egli solo ha relazione con le famiglie, con i tutori e coi rappresentanti di esse, ai quali dà ragguaglio ogni due mesi con relazione scritta, intorno alla condotta ed al profitto dei giovani.

In caso di gravi mancanze o di gravi malattie spedisce sollecito avviso.

Art. 11. Concede ai convittori le uscite straordinarie, procurando in tutti i modi di tener vivo nell'animo loro l'affetto per la famiglia.

Art. 12. Di tratto in tratto, o personalmente, o a mezzo del censore, verifica che ogni alunno tenga in assetto il proprio corredo.

Visita di tratto in tratto le compagnie, indagando quali provvedimenti occorrano per la sanità e per l'igiene degli alunni.

Art. 13. Vigila le letture dei convittori, procura che nelle scuole essi siedano separatamente, nè abbiano dimestichezza con gli alunni esterni. Quando le sue premure non siano secondate da chi regge le scuole, deve riferirne subito al Ministero.

Art. 14. Invigila altresì sulle persone che hanno accesso nel Convitto.

Dispone che nelle ricreazioni, negli studi e in tutte le pratiche comuni gli alunni di tenera età siano separati dagli adulti.

Art. 15. Dove il rettore non sia anche preside del Liceo e del Ginnasio, si procura dai presidi e direttori delle scuole le relazioni bimestrali sul portamento, sugli studi, sul profitto di ciascun convittore.

Art. 16. Legge ogni giorno, insieme al censore, le relazioni degli istitutori e provvede.

Art. 17. Il rettore, o un ufficiale del Convitto da lui incaricato, e sotto la sua sorveglianza, impartisce agli alunni l'insegnamento dei diritti e doveri dei cittadini, e le più sane norme d'igiene.

Art. 18. Cura che gli alunni fra loro e colle persone così del Convitto, come estranee, trattino con modi gentili, e parlino sempre in lingua italiana, escluso qualunque dialetto.

Art. 19. Alla fine dell'anno manda al Ministero, a mezzo del Consiglio scolastico, una relazione particolareggiata sull'andamento morale, disciplinare ed economico del Convitto.

Art. 20. Assente il rettore, ne fa le veci il censore, qualora non sia altrimenti disposto dalla competente autorità.

(*Continua*)

Il Num. **DCII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Rimini è sciolta.

Il conte Carlo Graziani ne assumerà l'amministrazione in qualità di commissario governativo, sino allo insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le nuove elezioni avranno luogo il giorno 20 agosto prossimo venturo e l'insediamento della Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE (*N.* 502). *Ai signori Prefetti del Regno e per norma alle Commissioni provinciali ampelografiche ed ai Comizi agrari, intorno alla sorveglianza per la fillossera.*

Roma, addì 8 luglio 1882.

In sullo scorcio del maggio ultimo, inviai ai signori prefetti il volume *La fillossera in Italia nel* 1881 (*Annali di Agricoltura* 1882).

Da questo volume le SS. LL. possono conoscere quale sia la estensione del contagio fillosserico nell'Italia settentrionale ed in Sicilia, e quali provvedimenti, per distruggerlo od attenuarlo, siano stati compiuti dall'Amministrazione dal momento della prima scoperta del flagello a Valmadrera fino a tutto dicembre 1881.

Dagli Atti della Commissione per la fillossera, riportati nel volume di cui sopra, si raccoglie eziandio come la Commissione stessa sia stata quasi unanime nel raccomandare al Governo di persistere nel sistema finora seguito; ma la Commissione ed il Comitato, nominato fra i suoi membri, fecero notare la grande importanza che nella lotta intrapresa hanno le esplorazioni. Le quali, mentre tutte mirano allo stesso scopo, possono, e debbono, in modi diversi, essere ordinate e condotte.

Intorno ai centri infetti vogliono essere eseguite esplorazioni minuziose, secondo un piano prestabilito. Ciò è stato fatto, e si sta eseguendo, per cura dell'Amministrazione. Ma, dove fortunatamente infezione non esiste, o non è stata riconosciuta, non vi è altra via, per venire alla scoperta dell'insetto, che di tenere d'occhio i vigneti ed ogni fatto anormale che si verifichi nella vegetazione delle viti.

L'Amministrazione non chiede che venga indicata la causa del male, ma il male stesso; ciò che è agevole e alla portata di tutti. A scoprire la causa pensa l'Amministrazione. Essa ha già ordinato in tutto il Regno un servizio d'ispezioni fillosseriche presso ogni Prefettura; ed ove sorgano dubbi ed incertezze sui risultati, si fa ricorso alla Stazione di entomologia agraria in Firenze, ed, occorrendo, anche a speciali ispezioni ordinate dal Ministero. La domanda quindi dell'Amministrazione è molto modesta, e non occorrono grandi sforzi perchè venga secondata. L'Amministrazione deve però, con suo rincrescimento, confermare che non da per tutto le sue preghiere hanno trovato ascolto; e dolorosamente si è scoperta, in seguito ad ispezioni ordinate dal Ministero, la fillossera in territori dove, da alcuni anni, le viti mostravano segni apparenti d'intristimento, che non solo non erano stati indicati, ma anzi era stato riferito che non esistesse nei vigneti deperimento alcuno. I risultati meno completi, finora ottenuti da questo punto, non ci debbono però scoraggiare; debbono anzi infonderci novella lena. A questo intento rivolgo novella preghiera e nuovi eccitamenti.

La legge sulla fillossera *fa obbligo ai sindaci di esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale.* Per agevolare quest'ufficio ai capi dei municipi, fu prescritto che in tutti i regolamenti di polizia rurale, od in quelli per le guardie campestri, fosse aggiunto un articolo, pel quale fosse prescritto alle guardie di denunziare al sindaco ogni e qualsiasi malattia delle viti. Questa disposizione è stata eseguita in buona parte dai comuni del Regno, e le sollecitazioni recentemente rivolte ai signori prefetti mi fanno sperare che possa in breve la disposizione medesima trovare pieno eseguimento. Ma non basta che la disposizione sia iscritta nei regolamenti, conviene che i sindaci curino poi di farla eseguire.

Ai signori prefetti raccomando anche di dare istruzioni ai carabinieri Reali, alle guardie di pubblica sicurezza, ai militi a cavallo, acciò denunzino ogni fatto anormale che scoprissero nella vegetazione della vite, nelle loro escursioni in campagna.

Non intendo di aver tracciato il programma di tutto ciò che può e che deve farsi. Lascio alle autorità locali la cura di organizzare, nel modo che credono migliore, un servizio di sorveglianza. Trovino esse la forma che è più in armonia delle esigenze e delle consuetudini locali: quanto più sarà spontanea, altrettanto avrà più efficacia.

Nel caso in cui le SS. LL. stimino opportuno, e di utilità pratica, promuovere presso le Prefetture riunioni di proprietari, di accordo più specialmente con le Commissioni ampelografiche provinciali, e con i Comizi agrari, non vogliano tardare a prendere la iniziativa.

I signori prefetti, ponendo a conoscenza dei convocati lo stato attuale delle cose riguardo alla infezione fillosserica, avranno in tal modo agio di eccitare l'attività di tutti nelle indagini e nelle comunicazioni di sospetti sullo stato delle viti. Ciò sarebbe anche in conformità di un voto espresso dal Comitato centrale fillosserico in adunanza del 28 marzo ultimo.

In qualunque modo però ai signori prefetti riesca più agevole, occorre che essi abbiano ad assumere esatte informazioni riguardo ai vigneti di recente impianto, e più specialmente se formati con viti francesi, per ordinare in coteste località sommarie ispezioni da parte dei delegati governativi per la fillossera. Tengano pure presenti quelle località ispezionate nei decorsi anni, e per le quali rimasero ancora dubbiezze intorno alle cause degli avvertiti deperimenti.

In qualche provincia, dove manca il delegato governativo per la fillossera, e sorgessero sospetti d'infezione, il signor prefetto compiacciasi informarne tosto il Ministero, che provvederà al bisogno per mezzo di un delegato fillosserico di una provincia finitima.

Attendo sollecita ricevuta della presente, e, più tardi, informazioni precise su quanto sarà stato fatto dai signori prefetti in adempimento dell'incarico loro affidato.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

Allo scopo di facilitare nel prossimo anno scolastico 1882-1883 l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla Scuola militare, questo Ministero reputa opportuno allargare alquanto le condizioni per l'ammissione alla Scuola stessa, contenute nel manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, n. 34, epperciò determina:

1. Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione alla Scuola militare con dispensa da tutti gli esami:

a) I giovani che producono il certificato (pagella) comprovante di aver frequentata la 2ª classe in un Istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione alla 3ª classe;

b) Quelli che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo governativo, o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 2ª.

2. Il limite massimo di età pei concorrenti tanto militari che borghesi, fissato a 22 anni, resta stabilito a 23 anni.

3. Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili sarà data la precedenza ai concorrenti che abbiano presentati maggiori titoli di studio, ed a parità di titoli saranno preferiti i militari in servizio.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad assegni per istudi di perfezionamento nel Regno per l'anno scolastico 1882-1883.

È aperto il concorso a nove assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudi di perfezionamento da farsi nel Regno l'anno scolastico 1882-1883.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gl'Istituti superiori, la Stazione Dohrn di Napoli ed il manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

Due dei nove assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università e i laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto i giovani che il 15 agosto p. v., termine per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nelle Università, e nelle Scuole di applicazione per gli ingegneri o negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea. E nella dimanda il concorrente deve dichiarare in qual ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, 15 luglio 1882.

Per il Direttore Capo di Divisione
O. CIACCHI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è interrotto il cavo sottomarino fra Grenada e Trinidad (Indie Occidentali).

Perdurando l'interruzione del cavo fra San Thomas e S. Kitt's, i telegrammi per le isole comprese tra San Kitt's e Trinidad sono spediti coi migliori mezzi; quelli per Trinidad ed oltre percorrono il cavo diretto di S. Croix. Le tasse non variano.

2. Che sono pure interrotti i cavi tra Hong-Kong e Amoy, e tra Amoy e Shanghai.

I telegrammi per Shanghay ed uffici interni chinesi, sono istradati per la via austro-russa (Wladiwostock), riscuotendo le tasse relative; quelli per Amoy si spediscono da Hong-Kong coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 17 luglio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 226955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44015 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Lazzara* Raffaela fu Gaetano, domiciliata in Napoli; n. 268357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome *Lazzaro Raffaele* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lazzaro Raffaela* fu Gaetano, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 415299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19999 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Roasetti Michele Domenico del vivente *Giorgio*, domiciliato in La Salle, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roasetti Michele Domenico del vivente *Giuseppe*, domiciliato in La Salle, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* da Londra riferisce che lord Granville ha inviato a lord Lyons istruzioni tendenti a chiedere al governo francese l'invio immediato di corazzate colle quali percorrere congiuntamente agli *ironclads* inglesi il canale di Suez ed assicurarvi la libera circolazione.

Ordini vennero spediti contemporaneamente all'ammiraglio Seymour in questo senso senza aspettare la risposta del signor de Freycinet.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che due potenze, le quali non figurano tra i sottoscrittori dei trattati relativi all'impero ottomano e all'Egitto, rivendicano positivamente il diritto di partecipare a ogni accomodamento internazionale per il canale di Suez. Sono la Spagna ed i Paesi Bassi.

Basta, scrive il *Mémorial*, rammentare la importanza delle Filippine pel primo di questi regni e dell'India olandese per il secondo per convincersi che questi reclami sono rigorosamente legittimi e che essi devono venire presi in seria considerazione dal concerto delle potenze europee.

Scrive il *Times* di avere ogni ragione di credere che la Conferenza riconoscerà il bombardamento di Alessandria, non solo come un atto di legittima difesa, ma anche come il compimento di un dovere imperioso e degno di ottenere la sua approvazione ed il suo appoggio.

" Essa, la Conferenza, prenderà la nuova situazione creata dal furore degli ammutinati, decaduti nelle loro speranze, come punto di partenza dello sviluppo ulteriore di una politica che venne accettata in massima ed anticipatamente dal concerto europeo.

" Il governo inglese incaricò lord Dufferin di informare la Conferenza che le operazioni navali davanti ad Alessandria sono terminate. Esso chiederà alla Porta di prendere immediatamente una risoluzione, e di dichiarare se le truppe turche sono pronte a ristabilire l'ordine in Egitto sotto le condizioni determinate dalle potenze.

" Se la Porta non dà una risposta soddisfacente, lord Dufferin ha ordine di dichiarare alla Conferenza che l'Inghilterra è pronta ad assumersi essa l'incarico, ma che essa accoglierà con soddisfazione la cooperazione di una o più potenze. „

Le condizioni alle quali verrebbe autorizzato l'intervento turco sarebbero, secondo il *Times*, le seguenti:

1° Arabi pascià sarà esiliato dall'Egitto;

2° Alla Porta verrà prefisso un periodo di tempo per ripristinare l'ordine ed assicurare la persona e l'autorità del kedivé. Passato un tal tempo, le truppe turche si ritireranno;

3° Le truppe turche saranno accompagnate da due commissari europei;

4° Le spese della spedizione saranno sopportate dalle potenze.

Aggiunge il *Times* che Arabi pascià deve essere incalzato senza tregua, nè quartiere. Anche altri giornali inglesi esprimono questa medesima opinione.

Lo *Standard* riferisce che i membri indipendenti e radicali della Camera dei comuni hanno intenzione di presentare un ordine del giorno di biasimo contro il governo per avere ordinato il bombardamento di Alessandria.

La *Neue Freie Presse* pubblica l'ultima circolare che la Porta ha indirizzato a Musurus pascià ed agli altri rappresentanti di Turchia presso le grandi potenze. La circolare porta la data dell'11 luglio ed è del seguente tenore:

" Voi conoscete diggià la nota di lord Dufferin relativa all'*ultimatum* dell'ammiraglio Seymour e conoscete pure la mia risposta.

" Un secondo dispaccio di Dervish dichiara che l'ammiraglio Seymour ha indirizzato l'*ultimatum* in parola alle autorità locali, invitando contemporaneamente il comandante dell'yacht imperiale *Iggedin* di ritirarsi assieme a tutte le navi che portano bandiera ottomana, dietro la linea di fuoco della squadra perchè è imminente un attacco delle navi contro le batterie di Alessandria; e finalmente che in conformità agli ordini di Sua Maestà il sultano le dette autorità locali hanno dichiarato di non voler procedere a nessun atto di ostilità.

" Ora devo ripetere ancora che il kedivé ed il maresciallo hanno dato come prima, le più formali assicurazioni che non ha avuto luogo nessun armamento di opere militari nei forti d'Alessandria.

" Il governo di Sua Maestà britannica sia adunque convinto dell'esattezza di questo fatto e deve comprendere al pari di noi che non vi è motivo alcuno che valesse a giustificare un atto qualsiasi di ostilità.

" Si può forse immaginare quale effetto fatale produrrebbe sul sentimento pubblico una misura così severa come sarebbe un bombardamento? Si può finalmente avere un concetto dei terrori che spargerebbe un attacco così formidabile che così poco corrisponde ai sentimenti di lealtà del governo britannico ed ai rapporti amichevoli che hanno unito finora così felicemente i due paesi?

" Non potrete quindi mai con bastante vigore far risaltare queste considerazioni di fronte a lord Granville per indurlo a rinunziare a dare esecuzione ad una misura di questo genere che produrrebbe delle conseguenze incalcolabili, ed impedirebbe la pacifica soluzione da tutti desiderata.

" Nel trasmettervi questo dispaccio, mi riservo, come ho già detto, di comunicarvi entro il termine accennato, la deliberazione che prenderà tosto l'imperiale governo.

" SAID. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 17. — Un manifesto di lord Seymour annunzia che egli si è incaricato, coll'adesione del governo egiziano, di ristabilire l'ordine in Alessandria. Gli incendiari saranno fucilati, i predoni incarcerati. Nessuno potrà uscire dalla città dopo il tramonto del sole. L'ammiraglio raccomanda alla popolazione di riprendere gli affari.

Parecchie navi sono giunte con truppe inglesi a bordo.

Queste truppe occuperanno il forte Gabari e Ramleh.

Parigi, 17. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: « Sembra che la Porta ricusi d'intervenire in Egitto. »

Londra, 17. — Il *Daily News* annunzia che Dilke sostituirà probabilmente John Bright nella carica di cancelliere del Ducato di Lancester.

I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Alessandria il quale annunzia che Arabi pascià telegrafò al kedivé proponendogli di venire coll'esercito a spegnere l'incendio appiccato dai cannoni inglesi. Arabi pascià spedì un distaccamento a tale scopo; ma questo fu ricevuto alle porte con fucilate. Fu proclamato in Alessandria lo stato d'assedio.

Alessandria d'Egitto, 17. — Gli inglesi sbarcati sono circa 3000. I marinai tedeschi e greci sbarcati si imbarcarono nuovamente. Essi ebbero qualche contesa cogli americani.

Londra, 17. — Il *Times* annunzia che 1500 egiziani seguiti da molti beduini marciano su Porto-Said. Arabi pascià si fortifica presso il Lago Mariout.

Simla, 17. — Fu ordinato alle truppe destinate all'Egitto di prepararsi alla partenza.

Alessandria d'Egitto, 17 (ore 1 pom.). — Malgrado le pattuglie vi furono parecchi incendi iersera.

Gli egiziani costruiscono terrapieni a Damietta.

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 17. — La Camera approvò i crediti per l'istituzione di tribunali e di scuole e per l'organizzazione militare della Tunisia. Freycinet crede inutile di discutere ora la questione delle capitolazioni. Il momento della loro scomparsa verrà. Il ministro dice che il progetto attuale permetterà di diminuire l'esercito di occupazione. Il governo presenterà presto progetti più completi per la riorganizzazione della Reggenza.

Alessandria d'Egitto, 17. — Arabi pascià decretò una leva in massa. I contingenti sono invitati a riunirsi al Cairo.

Parigi, 17. — *Camera dei deputati.* — Particolari della discussione sul credito per la Tunisia.

De Lafosse combatte il progetto. Reclama non l'abbandono, ma la neutralizzazione della Tunisia.

Dubost sostiene le conclusioni della sua relazione. Afferma esser necessario abolire la Commissione finanziaria e le capitolazioni.

Pelletan s'oppone al progetto, il quale non s'occupa che de'particolari, invece di affrontare la questione nel complesso suo. Trova che il progetto è contrario alle stipulazioni del trattato del Bardo. Domanda infine il parere del governo sull'opportunità di sopprimere le capitolazioni.

Freycinet risponde non essere questione nel momento attuale di compiere questa soppressione, gli sforzi del governo tenderanno però a raggiungere questo scopo. Invita la Camera a votare il progetto che porta dei miglioramenti reali allo stato delle cose in Tunisia.

Dopo replica di Pelletan il passaggio alla discussione degli articoli è approvato con 365 voti contro 112. Dopo breve discussione sopra alcuni articoli, l'insieme del progetto è approvato con 352 voti contro 87.

Berlino, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che sarebbe follia se la Germania, senza che l'esigano i suoi interessi ed il suo onore, pregiudicasse in modo frivolo le sue buone relazioni con qualche potenza, in favore di altre potenze. Allo scopo di evitare l'apparenza di secondi fini nella politica dell'impero, il governo germanico fece dichiarare dai suoi rappresentanti diplomatici essere esso completamente estraneo ai violenti articoli di alcuni giornali tedeschi contro l'Inghilterra.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Bannermann constata che Porto-Said è tranquillo.

Dilke dichiara che la Porta non ha ancora dato alcuna risposta in iscritto alla nota identica; ebbero luogo però delle conversazioni.

Gladstone dice che, come conseguenza del bombardamento, non si poteva prevedere che l'esercito egiziano, composto di 10 a 15 mila uomini, sgombrerebbe Alessandria dopo il saccheggio e l'incendio. Lo sbarco delle truppe immediatamente dopo il bombardamento era contrario al protocollo di disinteressamento. Gladstone soggiunge che il kedivé, il quale fu sempre sovrano di diritto dell'Egitto, ora lo è anche di fatto, sebbene in misura limitata. Tutti i provvedimenti per sostenere il kedivé e ristabilire l'ordine sono còmpito della Conferenza.

Bright dichiara che diede la sua dimissione perchè non approva la politica del governo in Egitto.

Gladstone esprime il suo rincrescimento per la dimissione di Bright.

La Camera riprende la discussione del *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda.

Alessandria d'Egitto, 17. — Ragheb pascià scrisse a lord Seymour che il kedivé destituì Arabi pascià, ma, temendo che si riproducano al Cairo ed in altre città i fatti di Alessandria, pensò di differire la pubblicazione del decreto di destituzione.

Gli inglesi sbarcati sono circa 6000.

Il Tribunale internazionale e la posta furono ristabiliti.

Cairo, 17. — Arabi pascià mandò un bollettino annunziante in termini violenti lo sbarco degli inglesi e dichiarandosi apertamente ribelle contro il kedivé.

Il console italiano, conte Gloria, rinviò a domani la sua partenza per poter condurre seco tutti gli ultimi italiani rimasti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	28,5	12,3
Domodossola	temporalesco	—	30,0	17,2
Milano........	3[4 coperto	—	32,2	21,7
Verona........	coperto	—	33,0	21,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	28,0	21,8
Torino........	3[4 coperto	—	28,3	17,4
Parma........	coperto	—	32,8	19,6
Modena........	piovoso	—	33,4	21,1
Genova........	temporalesco	calmo	27,0	16,0
Pesaro........	coperto	calmo	29,4	21,8
P. Maurizio..	sereno	mosso	27,0	18,9
Firenze.......	temporalesco	—	34,4	20,0
Urbino........	3[4 coperto	—	29,7	19,0
Ancona........	1[2 coperto	calmo	30,5	23,2
Livorno	coperto	legg. mosso	29,4	18,5
Perugia	coperto	—	30,2	18,2
Camerino	coperto	—	29,4	18,4
Portoferraio.	1[4 coperto	mosso	27,8	22,2
Aquila........	coperto	—	27,9	18,0
Roma.........	quasi coperto	—	30,0	20,8
Foggia........	caliginoso	—	35,6	21,4
Napoli........	coperto	calmo	27,8	19,7
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	28,4	17,3
Lecce	sereno	—	33,8	19,8
Cosenza	1[4 coperto	—	30,2	17,2
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	30,0	21,0
Catanzaro ...	sereno	—	27,8	21,4
Reggio Cal...	sereno	calmo	25,7	21,5
Palermo......	1[2 coperto	legg. mosso	32,0	20,1
Caltanissetta	1[4 coperto	—	28,0	17,6
P. Empedocle	sereno	calmo	28,7	18,2
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	29,4	20,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 luglio 1882.

Pressione irregolare sull'Europa; minima 748 mm. sulle Ebridi; massima 765 a Lisbona e Pietroburgo.

In Italia depressione al N, con barometro variabile stamane da 757 a 761 mm. dal N al S.

Nel pomeriggio o nella notte temporali e pioggie sull'Italia superiore e venti abbastanza forti meridionali nell'alto Tirreno.

Stamane cielo sereno al S del continente; nuvoloso o coperto altrove. Venti qua e là freschi specialmente del 3° quadrante.

Temperatura poco ed irregolarmente cambiata.

Mare mosso.

Probabilità: temporali con pioggia al N e centro; venti freschi intorno al maestro.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,0	758,5	760,3
Termomet. esterno (centigrado)	24,2	26,8	26,2	22,4
Umidità relativa....	57	53	53	73
Umidità assoluta...	12,84	13,90	13,41	14,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 19	WNW. 27	SW.	SW.
Stato del cielo........	10. quasi coperto	5. cumuli	2. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. | Minimo = 20,8 C. = 16,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 57 ½	87 52 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	580 „	579 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	640 „	639 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	—	500 „	500 „	451 „	450 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	980 „	979 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	530 „	528 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	904 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	300 „
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	100 „
Strade Ferrate Meridionali.	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	101 52½	101 27½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 61	25 56	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.	—	20 54	20 52	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1882) 89 72 1[2 cont.
Banca Generale 579 50, 579 75 fine.
Banco di Roma 639 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Essendosi annullato, con decreto Ministeriale 6 corrente, l'incanto tenutosi il 12 giugno u. s., per l'appalto infradescritto,

Si fa noto

che in vista dell'autorizzazione impartita collo stesso decreto, nel giorno 7 agosto 1882, alle ore 10 ant, presso questa Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) a nuovi pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 25,000, colle limitazioni indicate all'art. 3 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico, a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno, in piego a parte, la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla domanda stessa dovranno unirsi i titoli, dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico, capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Messina, Catania, Siracusa e Reggio-Calabria.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2500; e quella provvisoria, per essere ammesso all'asta, corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomeridiane del giorno 22 agosto 1872, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo esperimento del ventesimo dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altra, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Messina, 15 luglio 1882.

Per l'Intendenza di Finanza
Il Segretario: GUIDUCCI.

3892

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

AVVISO D'ASTA. — Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muramento sul fiume Secchia, presso Concordia, in continuazione alla strada provinciale omonima.

Riescito deserto l'incanto che doveva aver luogo il 5 del corrente mese per l'appalto suddetto, si avverte che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 31 luglio detto, negli uffici della Deputazione provinciale, e dinanzi ad un suo rappresentante, si procederà all'esperimento di un secondo incanto per l'appalto della impresa sovraccennata, in base al relativo capitolato generale e speciale, formato dall'ufficio tecnico provinciale, in data 3 giugno corrente, ed ostensibile a chiunque, insieme colle carte del progetto, in questa segreteria durante l'orario d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 170,025 (centosettantamila venticinque).

2. L'incanto si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, e con offerte di un tanto per cento di ribasso sulla somma anzidetta, colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo concorrente.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla competente autorità del luogo di domicilio del concorrente, ed un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri dello ufficio tecnico provinciale o da quelli del Genio civile, non anteriore a sei mesi.

4. Gli aspiranti stessi dovranno pure fare un deposito provvisorio, a guarentigia degli effetti dell'asta, di un valore di lire 5000 (lire cinquemila), in numerario, od in titoli pubblici di valore, a prezzo di Borsa.

5. La cauzione definitiva sarà del 10 per cento sul prezzo in cui verrà deliberato definitivamente l'appalto dell'opera medesima.

6. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, stampe, copie autentiche nel numero prescritto, sono a carico dell'appaltatore, il quale, in precedenza alla stipulazione del contratto, dovrà fare presso questa segreteria un deposito di lire 1600 (lire milleseicento), di cui verrà poi dato esatto resoconto e fatta l'opportuna liquidazione.

7. Il termine utile a presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo almeno sul prezzo deliberato in primo incanto resta stabilito fin d'ora a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera provvisoria, e ad altri successivi cinque giorni, in caso, il termine per l'asta definitiva.

8. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei suddetti capitoli d'appalto generale e speciale.

Modena, 17 luglio 1882.

Il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale
C. SOLIERI.

3895

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione con deliberazione del 3 luglio corrente ha ordinato la convocazione della detta adunanza pel 17 agosto prossimo, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, via della Banca, n. 2.

Ordine del giorno:

Esposizione dello stato finanziario della Società e provvedimenti necessari ad adottarsi, fino a rifondere il capitale necessario pel proseguimento della industria, oppure a devenire alla liquidazione della Società, in ordine allo statuto sociale ed al Codice di commercio.

Quest'ordine del giorno s'intenderà valere anche per la seconda convocazione, se ve ne fosse il caso, sul semplice annunzio — che non avendo avuto luogo la prima, s'intende ripetuto l'invito per il giorno 26 corrente, nel solito locale ed alla stessa ora.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno almeno due giorni avanti la medesima depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta d'ammissione all'adunanza ridetta, a forma dell'articolo 53 dello statuto.

Tali depositi potranno farsi come appresso, fermo stante quanto sopra è detto:

In Livorno, alla Gerenza, piazza Vittorio Emanuele, n. 16, 1° piano, dalle 12 alle 2 pom.

In Roma, presso il signor Silvio Moro, via delle Muratte, 36.

In Firenze, presso il signor Giulio Fontanieu, via dell'Orivolo, 21-*ter*.

In Genova, presso il signor Raffaello Nanni, via San Giorgio, 2, interno 1.

In Torino, presso il signor I. Bachis e Comp., via Mercanti, 15.

In Milano, presso il signor Antonio Torriani, via Cordusio, 1.

E ciò in ordine allo articolo 54 dello statuto ridetto.

Livorno, 13 luglio 1882.

3845 *Per il Segretario assente*: Dottor GUSTAVO SIMI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata, nel termine legale, offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il giorno 6 luglio corrente, giusta gli avvisi del 14 giugno p. p. e 6 luglio predetto, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 139 e 157, si rende di pubblica ragione che nel giorno primo agosto prossimo futuro, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura degli stampati in servizio della Direzione compartimentale dei telegrafi di Roma.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 7 85 per cento, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione volessero concorrere all'incanto dovranno uniformarsi al disposto degli articoli 6 e 7 del precitato avviso d'asta del 14 giugno 1882.

Il capitolato d'appalto ed i campioni sono visibili a tutti durante le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, il 18 luglio 1882.

3899 *Per l'Economato generale*: F. BOLDI.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI ROCCAGORGA — Comune di Roccagorga

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 agosto 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Roccagorga, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato	DEPOSITO	OSSERVAZIONI
1	De Nardis Felice Giuseppe, Giovanni, Ottavio ed altri fu Luigi, e De Nardis prete Zaccaria fu Antonio.	Palombe	Seminativo	1	512, 513 514	» 33 »	13 33	Nardacci fratelli, Cortese Francesco.	55 20	5 52	Libero.
		Prati	id.	»	717, 718	» 92 »	69 63	Strada, Persi Erasmo, Fasani Enrico.	393 »	39 »	Id.
		Piagge	Pascolo olivato	»	928	» 34 »	24 34	Strada a due lati, Pampanelli Orlando e Raffaele.	115 80	11 »	Id.
		Via dell'Arco	id.	»	1057	» 75 »	47 25	Strada a due lati, Morroni Ercole e Camillo De Nardis fratelli.	225 »	22 »	Id.
		Piagge	id.	»	1096, 1098 1101	» 95 10	61 35	Demanio, Centra Domenico, Casseri Venceslao.	291 60	29 »	Id.
		Via dell'Arco	id.	»	1107, 1108 1109, 1110 1111	» 42 30	22 »	Pampanelli Orlando, Ciotti Giovanni De Nardis fratelli.	105 10	10 »	Id.
		S. Onofrio	id.	»	1379	» 16 »	14 98	Carnevali Carlo, Orsini Tommaso, stradello.	68 25	6 »	Id.
		Montenero	id.	»	1208	» 20 »	14 08	De Nardis Zaccaria, Rossi Antonio, Belardini Luigi.	67 20	6 »	Id.
		La Selva	Seminativo	»	1955	2 78 »	56 15	Nardacci Giuseppe, Fasani Enrico, Demanio.	267 60	26 »	Id.
		Voglia Piccerella	Pascolo olivato	2	492	» 23 »	13 34	Coco Antonio, Mantuano Rocco, stradello.	63 60	6 »	Id.
2	Mancini Marianna fu Luigi	Via S. Pietro	Casa	1	122 sub. 2	»	42 »	Strada a più lati, Briganti Virginia.	199 29	19 »	Libera.
3	Persi Giuseppe fu Vincenzo e Coja Filomena.	La Selvotta	Seminativo	1	1998, 1999	» 26 10	19 13	Strada, Pampanelli Orlando, Rossi Cesareo.	90 60	9 06	Canone di baj. 70 alla Confraternita di San Leonardo, con un estimo di scudi 8 75.
		Boccamerola	Pascolo olivato	2	575	» 75 »	25 »	Rossi Dionisio, Persi Erasmo, Doria principe.	119 40	11 94	Libero.
		Via del Monte	Cantina	1	320 sub. 1	»	5 »	Strada, Basilico Vittoria, Scacchetti Bernardino.	24 »	2 40	Libera
4	Palombi Luigi, Rosa Anatolia, Angelica ed Amalia fu Francesco.	Via del Colle	Casa	1	89 sub. 2 90 sub. 1 91 sub. 1	» » »	45 »	Fusco Giovanni, Mancini Vincenzo, strada.	331 80	33 »	Id.
5	Morea Giuseppe fu Angelo Maria.	id.	id.	1	64 sub. 1	»	9 »	Paparelli Loreta, Basilico Teresa, Bonanni Fulvia.	67 10	6 70	Id.
6	Fusco, Costanza e Pietro fu Giovanni.	id.	id.	1	281	»	27 »	Strada, Gigli Filippo e Gigli Faustina.	226 80	22 »	Id.
		Spineto	Seminativo	»	778, 779	» 27 »	15 53	Casseri Onorato, strada da due lati.	75 80	7 »	Id.
		id.	id.	»	802	» 5 80	1 42	De Nardis Zaccaria, Rossi Erasmo ed Ercole.	6 60	0 66	Id.
7	Persi Chiara fu Gaetano .	Via dell'Arco	Pascolo olivato	»	1123	» 55 »	39 28	Orsini Luca, Carvoni Luigi, De Nardis Zaccaria.	187 20	18 »	Id.
		Li Pozzi	id.	»	1650	» 64 50	65 53	Fosso, Fasani Enrico, stradello	312 »	31 »	Id.
		Valle Portella	id.	»	1848	» 90 »	38 97	Sangiorgi Vincenzo, Bevilacqua Severino, Coja Luigi.	184 80	18 »	Id.
		Boccamerola	id.	2	506	» 40 70	16 69	Ciotti Francesco, Setacci Vincenzo, Carchitto Antonio.	79 80	7 »	Id.
		id.	id.	2	1336	» 39 »	21 72	Gigli Filippo, Saputo Giuseppe .	104 20	10 »	Id.
8	Fasani Enrico fu Vincenzo	Piazza Castello	Pascolo olivato	2	1 sub. 1 » 2	25 37 30 »	1971 48 »	Gigli Filippo, Orsini Erasmo, Camarone Orsola.	9938 40	993 84	Id.
9	Palombi Luigi di Giacomo	Piriozzo	id.	1	1469	» 13 20	6 38	Fosso, Setacci Vincenzo	30 60	3 »	Id.
		Fornielli	Seminativo	2	718	» 15 20	5 67	Onorati Amanzio, Saporiti Antonio.	27 »	2 »	Id.
10	Romanzi Giuseppe fu Erasmo, dotali di Ciotti Angelo.	MontelaGorga	Pascolo olivato	1	2532	» 17 40	7 13	Bonanni Saverio, Ciotti Davide, Orsini Tommaso.	34 20	3 42	Responsivo il 4° al principe Doria, con un estimo di scudi 1 25.
		id.	id.	1	2536 sub. 1	» 7 80	3 77	Carnevali Carlo, Orsini Tommaso, Ciotti Angelo.	18 »	1 80	Come sopra, estimo di baj. 63.
		id.	id.	1	2536 sub. 2	» 7 40	3 03	Ciotti Angelo, Carnevali Carlo e la stessa proprietà.	14 40	1 40	Come sopra, baj. 50.
11	Rossi Caterina fu Luigi vedova De Nardis.	Palombe	Seminativo vitato	1	620, 621 622	» 57 30	54 38	Strada, fosso, Borelli Giovanni.	259 20	25 »	Respons. il 4° al principe Doria.
		S. Antonio	Pascolo olivato	1	886	» 35 50	19 28	Maurizi Angelo, strada, Setacci Vincenzo.	95 »	9 50	Libero.
		Le Fosse	Seminativo	2	450	» 97 50	54 89	Stradello a due lati, Ciotti Arcangelo.	261 60	26 »	Respons. il 4° al principe Doria.
		Voglia Piccirilla	Seminativo	2	1044	» 98 50	83 97	Come sopra.	400 20	40 »	Libero.
		Via la Noce Frusta	Casa e corte	1	245, 249 309 sub. 1 310 sub. 1	» »	97 50 19 50	Palombi Onorato, Morroni Camillo, strada.	877 80	87 »	Id.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato	DEPOSITO	OSSERVAZIONI
12	De Nardis don Zaccaria fu Antonio, e Felice, Giuseppe, Giovanni, Guglielmo ed Ottavio fu Luigi.	Borgo della Madonna	Casa	1	235	»	44 25	Fusco Loreto, strada	325 80	32 »	Libera
		Voglia Piccirilla	Pascolo olivato	2	587	» 77 50	37 43	Strada, Pongelli Lucia	178 20	17 82	Id.
		Salita del Monte	Casa	1	263 sub. 2 264 sub. 1	»	124 35	Strada da due lati, Casseri Adolfo ed altri.	938 40	93 »	Id.
		Via del Colle	Casa al 1° piano	1	842	»	11 25	Strada da due lati, Bonanni Angela e Veronica.	74 »	7 »	Id.
		Montenero	Pascolo olivato	1	1219, 1221 1222	» 53 80	35 79	Rossi Dionisio, strada, Patrei Caterina.	144 40	14 44	Id.
		S. Angelo	id.	2	643	» 76 70	47 63	Doria principe, a più lati strada.	238 80	23 88	Id.
13	Nardacci Cesare e Vittorio fu Augusto.	Pratarina	Seminativo	1	511 sub. 1 » 2	» 88 »	31 53	Orsini Luigi, Ricci Angelo, Saporiti Bonifacio.	150 »	15 »	Id.
		Colle Rosso	Seminativo vitato	1	652 sub. 1 653 sub. 2	1 19 40	104 52	Centra Vincenzo, Fasani Enrico, strada.	498 60	49 86	Id.
		Montenero	Pascolo olivato	1	1149, 1150 1152, 1153 1154	4 09 10	169 92	Strada, Lepri Silviano, Mucci Angelo.	809 40	80 94	Id.
		Piriozzo	id.	1	1465	1 28 »	71 30	Strada a due lati, Demanio, Palombi Luigi.	339 60	34 »	Id.
		Casale Loreto	Bosco da frutto	1	1785	3 05 »	47 27	Fosso, Lepri Silviano, Rossi Domenico.	225 »	22 50	Id.
		Portoni	Seminativo	»	419	2 09 »	70 64	Strada a due lati, Ciarmatore Giuseppe.	336 60	33 66	Id.
		Praii	Prato	2	669	» 75 »	44 70	Strada, Doria principe	212 40	21 24	Id.
		Fornace	Seminativo	2	266	» 42 20	22 37	Bernabaj Pietro, Ciarmatori Giuseppe, Coja Vincenzo.	106 80	10 68	Id.
14	Madonna della Stella in Maenza.	Colle Rosso	Seminativo vitato	1	656 sub. 1 » 2	» 38 20	26 03	Nardacci Giuseppe, strada, Saputo Antonio.	112 20	12 »	Utile dominio di Ciotti Giovanni che corrisponde il 4° del predotto.
		id.	id.	»	2128	» 33 20	20 22	Rossi Antonio, Bevilacqua Gabriele, strada.	90 60	9 06	Utile dominio di Orsini Angelo Maria.
		id.	Vigna	»	660	» 33 »	28 94	Trani Luigi, Fasani Enrico . .	147 60	14 76	Id. di Orsini Domenico.
		id.	Seminativo olivato	»	1991	» 32 »	21 09	Trani Luigi, Ciotti Giovanni . .	100 20	0 10	Id. di Orsini Luigi.
		id.	Seminativo olivato	»	2126	» 42 40	28 58	Strada, Centra Vincenzo, Ciotti Giovanni.	134 20	13 42	Utile dominio di Rossi Ludovico.
		id.	id.	»	659, 1990	» 75 50	27 53	Rossi Vincenzo, Orsini Luigi, Fasani Enrico.	131 40	13 14	Utile dominio di Trani Luigi.
15	De Nardis Ferdinando fu Ignazio.	Selvotta Grande	Seminativo vitato	1	707 708 sub. 1 e 2	1 67 10	123 32	Demanio, Fasani Enrico . . .	567 40	56 »	Libero.
		Spineta	Bosco	»	775	» 36 50	11 68	Setacci Vincenzo, Canterano Onorato.	55 80	5 58	Id.
		Via dell'Arco	Pascolo olivato	1	1116, 1117 1118, 1119 1120, 1121	» 59 30	38 06	Strada, Persi Gaetano, De Nardis don Zaccaria.	181 20	18 12	Id.
		id.	id.	»	1133	» 53 »	41 18	Strada, Persi Gaetano	196 20	19 62	Id.
		Pozzi	id.	»	1479	» 25 »	10 25	Rossi Dionisio, Rossi Filippo. .	48 60	4 86	Id.
		Cavatelle o Pantano	Bosco da frutto, pascolo olivato e seminativo	2	394, 395 396, 397 398, 399	1 05 »	31 78	Mancini Francesco, Demanio, Rossi Evangelista.	151 20	15 12	Id.
		Voglia Piccirilla	Pascolo olivato	2	500	» 88 60	76 46	Nardacci Venanzio, Saporiti Palma.	364 20	36 42	Id.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 12 e il 17 agosto 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Roccagorga, li 13 luglio 1882. 3898 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA pei lavori di quinquennale manutenzione della strada provinciale Reale e Raspona dall'anno 1883 *al* 1887 *inclusivamente.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 5 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta calcolata nel relativo piano annue lire 16,508 e centesimi 58.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato lo incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000.

Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto.

Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 19 agosto p. v. Entro venti giorni dalla data della delibera definitiva, l'impresario dovrà esibire la cauzione del decimo sull'ammontare dell'annuo canone, ed in difetto verrà sottoposto alla perdita del deposito d'asta.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 16 luglio 1882.

3893 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Giugno 1882 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	20,377,922 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,521,501 94		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 450,497 81		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 49,762 44	„	28,704,067 24
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni			„	7,626,799 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,158,870 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65		6,174,858 28
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 158,127 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 478,115 70		
Crediti			„	10,805,421 40
Sofferenze			„	3,637,435 06
Depositi			„	15,462,683 15
Partite varie			„	4,234,125 57
		Totale	L.	97,023,312 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	528,537 38
		Totale generale	L.	97,551,850 11

PASSIVO.

Capitale	L.	11,200,000 „
Massa di rispetto	„	2,300,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	32,604,776 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	27,526,421 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	„
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	15,462,683 15
Partite varie	„	7,461,564 62
Totale	L.	96,555,445 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	996,404 65
Totale generale	L.	97,551,850 11

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	8,958,707 „
Argento	„	4,055,218 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	2,358 64
Biglietti consorziali	„	7,235,738 „
Riserva	L.	20,252,022 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	125,900 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„	„
Cassa	L.	20,377,922 14

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	151,458	L. 7,572,900 „
da L. 100	77,144	„ 7,714,400 „
da L. 200	27,546	„ 5,509,200 „
da L. 500	13,178	„ 6,589,000 „
da L. 1000	5,039	„ 5,039,000 „
	Somma	L. 32,424,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,540	L. 94,540 „
da L. 2	14,713	„ 29,426 „
da L. 5	3,706	„ 18,530 „
da L. 10	1,600	„ 16,000 „
da L. 20	1,089	„ 21,780 „
	Totale	L. 32,604,776 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 32,604,776 „ è di uno a 2 717

Il rapporto fra la riserva „ 20,252,022 14 { la circolazione L. 32,604,776 „ e gli altri debiti a vista „ 27,526,421 69 } „ 60,131,197 69 è di uno a 2 969

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ –	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5	„
Per le anticipazioni su sete	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 8 luglio 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3753

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, per decreto 11 luglio 1882, sulle istanze dei presunti eredi legittimi, ordinò assumersi, col mezzo del pretore, informazioni sull'assenza di Stefano-Giovanni Battista e Giuseppe fratelli Levaggi del fu Giacomo e vivente Angela Derota, nati e già domiciliati a Caperema, comune di Chiavari.

3885 G. Delpino proc.

AVVISO. 3887

Si deduce a pubblica notizia che il signor Stanislao Renzi ha assunto l'impegno, per la parte amministrativa, della conduzione dell'officina da stagnaro meccanico e cristallaro, in via de' Baullari, num. 106-a, appartenente alla bo: me: di Giuseppe Clerici, ed ora alla vedova signora Francesca Angeli, già di lui consorte; cosicchè tutte le ordinazioni, contratti, acquisto di materiali, esigenze e quant'altro si riferisce al ramo amministrativo, non dovrà riconoscersi che il suddetto signor Renzi e la enunciata signora vedova Clerici; è perciò escluso chiunque altro volesse di ciò ingerirsi, abbenchè nel passato tempo fosse stato munito di legale qualifica.

Roma, 13 luglio 1882.

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Munier Elena fu Leonardo Giuseppe, vedova in prime nozze del signor notaio Gerbelle Basilio fu Bernardo, deceduto il 5 giugno 1870 in Villefranche, sul territorio del comune di Quart, ove esercitava il notariato, e moglie in seconde nozze di Cretier marchese Eugenio fu Eusebio, domiciliata a Villefranche, con ricorso presentato il 31 gennaio ultimo scorso alla cancelleria del Tribunale civile del circondario di Aosta, ha ricorso allo stesso Tribunale, nella sua qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori di primo letto Alcide, Elena, Augusto e Maurizio Gerbelle fu il detto Basilio, per lo svincolo della malleveria notarile dal detto suo primo marito prestata con un certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a lui intestata di lire 60 annue, consolidato 5 per cento, numeri 127407 e 522707, e con speciale ipoteca sul medesimo annotata.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Aosta, 6 luglio 1882.

3848 Avv. Giulio Martinet proc.

AVVISO.

Il procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, dovendo proporre d'ufficio, per miserabilità di Cristina Galli, la domanda avanti il Tribunale predetto, onde sia fatto luogo a ricevere le attestazioni legali della morte di suo marito Stefano Giaccalone, avvenuta molti anni indietro in Marsiglia, in luogo e vece del regolare atto di decesso, e quindi l'ordinanza relativa da emettersi dal Tribunale sia trascritta in via di rettificazione nei registri dello stato civile di questo comune, ove il Giaccalsone stesso ebbe l'ultimo suo domicilio,

In analoga all'articolo 23 del Codice civile rende pubblicamente noto quanto sopra, con invito a chiunque di dedurre e presentare notizie, e fatti contrari, se per avventura vi fossero, ed ordina che il presente avviso sia affisso nell'aula di questo Tribunale, ed inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto.

Civitavecchia, 8 luglio 1882.

Il procuratore del Re, firmato: Jermini.

Per copia conforme,

3851 Priori segretario.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta

Citazione per pubblici proclami

autorizzata con delibera del Tribunale civile di Cosenza del 10 maggio 1882. — N. 7991 Reg. gen. cron.
(4ª *pubblicazione*). — Articolo 2475 del Campione.

Ad istanza del cavaliere signor Carlo Gramaglia, intendente di finanza di Cosenza e rappresentante nella provincia l'Amministrazione del Fondo per il culto, ivi domiciliato per ragion di carica, restano citati per comparire innanzi al Tribunale civile di Cosenza, alla udienza del giorno ventuno (21) del prossimo mese di agosto anno corrente, alle ore 11 antimeridiane, gl'individui segnati nell'elenco del 27 aprile 1882, che qui sotto si riproduce per intero.

E ciò ad oggetto di farsi dritto a quanto segue:

In virtù delle leggi di soppressione degli Enti ecclesiastici, 15 agosto 1867, l'Amministrazione del Fondo per il culto si trova nel legittimo possesso delle rendite dei già Monasteri dei Domenicani di Cosenza, Chiariste, Costantinopolitane di Cosenza, San Domenico Maggiore di Napoli ed altri Enti segnati nell'unito elenco, che si ritiene come parte integrale del presente atto.

Quali rendite vengono costituite da censi enfiteutici e bollari, e riportati in atti pubblici notarili, e ruoli compilati a norma dei Reali decreti 30 gennaio 1817 e 2 maggio 1823, giusta si trovano segnati nel presente elenco.

Volendo ora l'Amministrazione anzidetta fornirsi di un nuovo titolo per gli effetti di cui all'articolo 2136 Codice civile vigente per i censi bollari, ed articolo 1563 detto Codice pei canoni enfiteutici, pose in mora i debitori menzionati nell'elenco.

Ma non essendosi presentati per tanto praticare, è venuto nella determinazione di costringerli nei modi legali.

Però essendo molti codesti debitori e domiciliati in diversi luoghi riusciva difficile la citazione nei modi ordinari.

Fu per questo che lo istante si rivolse al Tribunale civile di Cosenza con istanza del 27 aprile ultimo scorso, per essergli autorizzata ad eseguire la citazione per editto, a norma dell'articolo 146 Codice di procedura civile: autorizzazione che quel Collegio accordava con sentenza emessa in camera di consiglio addì 10 maggio 1882, ivi registrata li 12 detto mese ed anno, nº 1024, coll'obbligo di inserire la citazione medesima nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, nel Giornale ufficiale del Regno, e di affiggerla per tre giorni consecutivi in ogni comune e borgo ove siano dieci o più convenuti.

Al che l'istante adempie col presente atto.

Laonde tutti i signori nell'elenco qui riportato integralmente, nei rispettivi domicilii ivi segnati, restano citati a comparire nell'anzidetta udienza, per sentire dal Tribunale emettere i seguenti provvedimenti:

1º Venire tutti condannati a fornire a proprie spese, all'Amministrazione del Fondo per il culto, un nuovo titolo per rettifica dei censi da loro dovuti, o dai loro danti causa agli Enti sopra menzionati, in conformità degli articoli 1563 e 2136 Codice civile italiano;

2º Sentirsi obbligati a costituire regolare ipoteca sui propri fondi, per garanzia dei rispettivi crediti dell'Amministrazione sullodata;

3º Infine sentirsi condannare alle spese del presente giudizio, munendosi la sentenza di esecuzione provvisionale.

Non comparendo, si procederà in di loro contumacia.

I documenti della causa saranno comunicati a norma del rito, ed innanzi al Tribunale civile di Cosenza l'istante verrà rappresentato e difeso dal procuratore ed avvocato signor Francesco La Macchia, ivi domiciliato nella via Campana degli Angeli, nº 8.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione.

Cosenza, 15 maggio 1882.

Per copia conforme
Avv. F. LA MACCHIA.

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
				Ufficio del Registro di Cosenza.		
1	35	73 Ruolo 21 febb. 1850, rinnov. il 1880	Domenicani di Cosenza.	Antonio Le Pera avvocato, da Cosenza, per Marcantonio Gabriele.	Canone sulla casa al vico Pettini. Istrumento 18 luglio 1787, notar Sicilia, rettificato con atto 5 maggio 1847, notar Fiorini.	34 »
2	36	77	Idem	Signor Donato Campagna, da Cosenza, per Giuseppe Bosco.	Canone sulla casa via Neve. Istrumento 26 luglio 1809, notar Del Pezzo.	60 66
3	37	78	Idem	Lo stesso signor Campagna, per Nicola Basile.	Canone sulla casa e bottega. Istrumento 30 settembre 1794, Del Pezzo.	49 11
4	99	217	Idem	Luigi De Luca fu Vincenzo, da Cerisano, per Antonio De Luca Zincaro.	Canone sul fondo orto Corneto in Cerisano, atto 17 giugno 1757, notar Santoro.	6 80
5	172	269	Idem	Domenico Filippelli, da Mendicino, per Domenico Filippelli Seniore.	Canone, atto 25 novembre 1755, per notar Ruffolo.	2 97
6	89	270	Idem	Tommaso Greco fu Gaetano, da Mendicino, per Tommaso e Gaetano Guido.	Canone, atto del 4 maggio 1799, per notar Sicilia.	11 33
7	91	272	Idem	Tommaso Greco fu Gaetano, da Mendicino, per Domenico Cannataro.	Canone, 18 giugno 1774, notar Sicilia sul fondo Cappelli.	3 77
8	92	273	Idem	Luigi Sorrentino, quale erede di Pasquale Sorrentino, da Mendicino.	Canone, 11 giugno 1782, notar Sicilia	7 26
9	93	274	Idem	Antonio De Cicco fu Nicola, da Mendicino, per Saverio Filippelli.	Canone, atto del 21 gennaio 1808, notar Ruffolo.	10 20
10	94	275	Idem	Vincenzo Nudi fu Lorenzo, da Mendicino, per Carlo Bovino e Lorenzo Nudi.	Canone sul fondo Palagani, atto 11 dicembre 1781, notar Zagottis.	26 02
11	175	284	Idem	Caterina Santelli da Cerisano, per gli eredi di Gaetano Del Vecchio.	Canone sul fondo Le Petrare, atto 1º maggio 1774, Sicilia; e 4 gennaio 1745, notar Infanti.	25 48
12	95	292	Idem	Giuseppe Nigro di Antonio, da Marano Principato, per Pietro Michele Nigro.	Canone, atto del 17 giugno 1771, notar Santoro.	17 »
13	40	150	Idem	Filippo Reda, colono, e Tucci Stanislao di Giuseppe, da Cosenza.	Canone sulle case, atti 5 ottobre 1811, notar Casini; e 2 giugno 1880, notar V. Tancredi.	61 54
14	»	809	Idem	Antonio e Filippo Spagnuolo fu Gaet., da Santo Ippolito, per gli eredi di Gaetano Spagnuolo.	Canone sulla casa Santa Lucia, atto 24 agosto 1760, Casini.	12 24
15	39	147	Idem	Pasquale Clausi, da Cosenza, per Raffaele Pulicicchio.	Canone enfiteutico su due case, atto 16 agosto 1811, Casini.	51 »
16	98	231	Idem	Giovanni Battista e fratelli Zupi fu Carlo, da Cerisano, per Zupi Nicola.	Canone sul fondo Canfora e Fontanelle in Cerisano, atto 16 febbraio 1711, Assisi.	127 50
17	123	330	Idem	Pasquale Morelli fu Michele, da Tessano (Dipignano), per Sebastiano Morelli.	Canone sulla casa in Tessano, atto 11 maggio 1733, notar Mazzei.	6 61
18	178	773	Idem	Fedele Bisceglia fu Giuseppe, da Piane Crati, per Francesco Bisceglia	Canone, atto 11 aprile 1793, per notar Piane.	3 44
19	135	810	Idem	Domenico Spagnuolo fu Diego, da Sant'Ippolito, per Domenico Spagnuolo Seniore.	Canone sul fondo La Costa, atto 4 dicembre 1765, Martirani notaio.	21 24
20	174	283	Idem	Giovanni Battista Zupi fu Carlo, da Cerisano, per gli eredi di Domenico De Marco.	Canone sul fondo La Coste, atto 17 settembre 1779, notar Francini.	6 36

N. d'ordine	NUMERO del		ENTE	COGNOME, NOME	FONDO GRAVATO	ANNUA
	campione	ruolo	morale	e residenza del debitore	di prestazione e titolo relativo	prestazione
21	42	233	Domenicani di Cosenza.	Golia Rosina fu Giuseppe, maritata con Tommaso Viola, dimorante in Saracena (Castrovillari).	Canone sulla casa e giardino ai Revocati in Cosenza, atto 29 marzo 1859, per notar ...	106 25
22	43	»	Idem	Greco Giuseppe alias Gaccia, da Cosenza . . .	Canone sulla casa in Cosenza, atto 13 novembre 1853, Tropeani.	18 88
23	44	»	Idem	Cinelli Pasquale, sacerdote, da Cosenza	Canone sulla casa a San Domenico in Cosenza, di natura enfiteutico, atto 16 novembre 1846, notar Assisi Pasquale.	170 »
24	45	»	Idem	Clementina Siciliani, vedova del fu Lancellotti Francesco, da Cosenza.	Censo enfiteutico sulla casa San Nicola in Cosenza, atto 12 aprile 1849, notar Assisi Pasquale.	170 »
25	46	»	Idem	Merenda d^a Giovannina, da Cosenza, qual madre e tutrice dei figli del fu Cinelli Raffaele.	Canone sulla casa a San Nicola in Cosenza, di natura enfiteutico, atto 18 maggio 1849, Assisi Pasquale.	153 »
26	47	»	Idem	Giuseppe Pulicicchio, da Cosenza	Canone enfiteutico sulla casa in Cosenza, via San Domenico, atto 18 dicembre 1838, Assisi.	195 50
27	88	231	Idem	Maria Santelli fu Carlo, da Cerisano, sotto la tutela di Luigi Santelli dello stesso luogo.	Canone sul fondo Pira, atto 16 febbraio 1811, Assisi; e 12 gennaio 1850, Nudi.	173 59
28	90	»	Idem	Trozzo Salvatore di Giuseppe, da Mendicino. .	Canone, atto 22 gennaio 1808, Assisi.	5 10
29	96	»	Idem	Gioacchino Ruffolo fu Luigi, da Marano Principato.	Canone 10 dicembre 1756, Santoro	4 24
30	101	»	Idem	Giovanni Battista ed altri Zupi, da Cerisano.	Canone sul fondo Li Rossi e casa in Cerisano, atto 31 dicembre 1838, Santoro.	13 60
31	105	»	Idem	Gli stessi signori Zupi	Canone in grano in ettolitri 1,92,50, atto 31 dicembre 1838, notar Santoro.	»
32	133	808	Idem	Francesco Dionisio fu Fortunato, da Sant'Ippolito, rione di Pietrafitta.	Canone sulla vigna detta della Chiesa e casa, atto 30 giugno 1762, Quattromani.	8 07
33	134	81	Idem	Nicastro Francesco fu Ippolito, da Pietrafitta.	Canone sulla casa in Sant'Ippolito, atto 2 novembre 1777, notar Gambini.	13 60
34	163	»	Idem	Palermo Luigi fu Gioacchino, da Cosenza . . .	Canone sul fondo Frontiere, atto 13 giugno 1691, per notar Zagottis.	4 86
35	164	276	Idem	Raffaele Magliocchi fu Giuseppe, da Mendicino, quale erede di Michele Magliocchi.	Canone sul fondo Fornelle, atto 12 giugno 1774, notar Santoro.	»
36	165	277	Idem	Lo stesso signor Magliocchi.	Canone sul Fondo Fornelle, 16 settembre 1774, Sicilia.	8 50
37	166	220	Idem	Clero di Cerisano, per Perri, eredi di Domenico.	Canone sul fondo Carito, atto 10 dicembre 1765, Santoro.	30 22
38	168	220	Idem	Nicola Costabile, per Gioacchino e Francesco Costabile, e Antonio De Luca, da Cosenza. .	Canone sul fondo Li Petrani e Barbaro, atti 22 giugno 1786, Sicilia; 4 giugno 1745, Infante; e 1° e 28 maggio 1774, Sicilia.	29 95
39	97	»	Idem	Caira Nicola fu Conforti Carmine fu	Canone, atto 17 giugno 1758, Zagottis	12 24
40	230	70	Idem	Signora Teresina Morelli vedova di Nicoletti Luigi, da Rogliano, per il Monte di Morelli.	Canone su tutti i beni, 24 ottobre 1615, notar Mercurio.	10 62
41	198	409	Idem	Girolamo ed altri Stancati fu Francesco, da Domanico, per gli eredi di Francesco Stancati.	Canone sulla casa ed orto Capocasale, 23 ottobre 1667, notar Mazziotti.	9 56
42	223	52, 53, 56, 58	Idem	Stabilimento di pubblica assistenza di Cosenza, per l'ospedale di Cosenza.	Canone sulle case in Cosenza, e fondi Caprara e Genise, 10 marzo 1746, Infante.	26 82
43	227	65	Idem	Eredi di Felice Miniace, da Cosenza, per Spiriti Nicola.	Canone enfiteutico sul fondo Panebianco, 15 febbraio 1821; Del Pezzo 11 giugno 1776, Santoro.	25 50
44	225	63	Idem	Giuseppe Abbate fu Pasquale, per Curato Giovanni Battista, nonchè Mariangela De Filippis, quale erede usufruttuaria.	Canone sulla casa Giostra Nuova, atto 11 giugno 1771, per notar Santoro.	34 »
45	224	59, 60, 61	Idem	Congregazione del Rosario di Cosenza	Canone sulla casa a Santa Lucia, 18 dicembre 1786, Ruffolo.	79 47
46	226	66	Idem	Telesio Giovanni Battista fu Francesco e Janigro Angelo fu Desiato, domiciliati in Napoli.	Canone . . . . . 17 giugno 1756, notar Sicilia	170 »
47	228	68	Idem	Carlo e Nicola Falvo fu Giovanni Battista, da Cosenza.	Canone sulla casa ai Padolisi, 14 giugno 1786, Zagottis.	22 66
48	231	71	Idem	Pasquale, Nicoletta, Rosaria, Gregorio, Francesco, Carolina e Maria Francesca De Rose, quali eredi di Raffaele De Rose.	Canone sul fondo Profenda, 1° marzo 1779, Sicilia.	45 33
49	232	75	Idem	Eredi di Domenico Vanni	Canone sul fondo Cozzo di Maio, 6 giugno 1793, Sicilia.	17 »
50	233	80	Idem	Martirano Angelo fu Francesco, da Cosenza. .	Canone sul fondo Cappelli, 5 marzo 1716, Infante.	14 88
51	252	147	Idem	Clausi Pasquale, da Cosenza	Canone sopra alcune case site in Cosenza, 18 novembre 1847, Mazzei.	60 44
52	494	147	Idem	Eredi di Leopoldo Massimilla, cioè Gaetano, Luigi e fratelli, da Cosenza.	Canone sopra la cappella della Vergine Addolorata nel monastero San Domenico di Cosenza, 1° aprile 1860, Fasanelli.	14 16
53	495	»	Idem	Eredi di Lupinacci Michele, da Cosenza, cioè:	Canone sopra la cappella di San Michele allo stesso monastero 7 febbraio 1861, Cinelli.	23 61
54	»	67	Idem	Signor Baldassarre Telesio e Rebecchi Francesco fu Luigi, da Cosenza, il primo protutore ed il secondo curatore del demente Benedetto Spiriti, e costui per Salvatore Spiriti.	Canone	24 77

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
55	»	158	Domenicani di Cosenza.	Signor Pietro Salfi fu Francesco, da Cosenza, per Grancassa.	Canone sulla casa 23/10 1812, Casini	23 80
56	»	271	Idem	Salvatore Maio e Rosa Neve, da Mendicino, per Saverio Maio e Teresa Neve.	Canone . . . . 22 gennaio 1805, notar Ruffolo	4 59
57	»	808	Idem	Antonio e Dionisio Caruso, da Sant'Ippolito (Pietrafitta), per Antonio Caruso.	Canone sulla casa Capocasale, 12 marzo 1779, Sicilia.	7 29
58	»	74	Idem	Raffaele Leonetti fu Gaetano, per Leonetti Gaetano, da Cosenza.	Canone sulla casa in San Giovanni, 24 settembre 1801, Rossi.	20 40
59	»	231	Idem	Giovanbattista ed altri Zupi fu Carlo, da Cerisano, per Lorenzo notar Santoro.	Canone sulla Macchia e Fontanella, 16 febbraio 1811, Casini e Ruffolo.	»
60	»	1166	Idem	Lorenzo Ruffolo, da Cerisano, per Gennaro Ruffolo.	Canone sul fondo Fontana del Lupo, 13 febbraio 1759, Infanti.	3 82
61	»	»	Idem	Raffaele Magliocco fu Giuseppe, da Mendicino, qual erede di Michele Magliocchi.	Canone con ipoteca sul fondo Fornelle, articolo 21907 delle iscrizioni.	9 26
62	»	»	Idem	Lo stesso signor Magliocchi, per Michele Magliocchi e per Pasquale Sorrentino.	Idem, articolo 21909 delle iscrizioni	7 65
63	»	»	Idem	Lo stesso signor Magliocchi.	Idem, articolo 8237 delle iscrizioni.	9 26
64	495	1166	Idem	Lo stesso signor Magliocchi.	Idem, articolo 8238 delle iscrizioni.	7 65
65	2	5 Ruolo del 17 agosto 1839.	Chiariste di Cosenza.	Damiano Isabella fu Paolo da Scigliano, domiciliata in Cosenza nella casa Leo, per Caferro Pasquale ed altri, da Cosenza.	Canone sulla casa in Portapiana, atto del 23 dicembre 1733, Graziano, e 8 febbraio 1876, Gabriele.	17 85
66	81	8	Idem	Angiolo Martirano fu Francesco, da Cosenza per Martirano Francesco.	Canone sul fondo Cappelli in Mendicino, 5 gennaio 1801, Giudicessa.	83 60
67	126	56	Idem	Nicola De Pattis fu Giuseppe, d'Aprigliano . .	Canone sulla casa in Aprigliano, 15 settembre 1770, Trocini.	85 »
68	7	14	Idem	Abbate Giuseppe fu Pasquale, da Cosenza, per Curati, nonchè De Filippis Mariangela erede usufruttuaria.	Canone sul fondo Pasquale, atto 20 febbraio 1777, notar Sicilia.	106 25
69	115	30	Idem	Michele Canonaco fu Francesco, da Cosenza, per Raffaele Ragusa.	Canone sui fondi Cernavino, Bordò e San Pietro, 11 dicembre 1771, Del Giudice.	20 40
70	116	32	Idem	Leopoldo e Saverio Ragusa, da Carolei, per Leopoldo Caruso.	Canone sul fondo Manca e Palazzo, 1° agosto 1834, per notar Graziani.	38 25
71	186	44	Idem	Carmine De Prezio, da Cosenza, per gli eredi De Prezio Antonio.	Canone sul fondo Sant'Angelo, atto 3 settembre 1763, Caputo.	38 25
72	85	71	Idem	Luigi Palermo fu Gioacchino, da Cosenza, per Maria Ruffolo di Andrea.	Canone sul fondo Persona Santa, 23 aprile 1823, Santoro.	28 33
73	86	72	Idem	Gaetano Molinaro e Francesco fu Carmine, da Marano Principato, per Gennaro Pazzarelli.	Canone sul fondo Fontanelle, 18 novembre 1776, Sicilia.	31 44
74	87	73	Idem	Giovanni Ruffolo, da Marano Principato, per Annunziata Cairo.	Canone sul fondo Lavandare, 17 luglio 1781, Sicilia.	20 16
75	4	7	Idem	Domenico Furgiuele fu Francesco, da Cosenza.	Canone sul Palazzo alle Vergini, 14 luglio 1734, Graziano.	17 »
76	5	12	Idem	Pasquale De Chiara fu Giuseppe, da Cosenza.	Canone sulla casa alla piazza Follari, 22/9 1821 Ritacca.	122 27
77	8	17	Idem	Pietro Salfi fu Francesco, da Cosenza, per D. Raffaele Puntieri.	Canone sulla casa ai Mercanti, 13 marzo 1786, Martirano.	21 25
78	10	19	Idem	Michele Garofalo di Francesco Panettiere, di Cosenza, per Giuseppe Plastino.	Canone sulla casa e bottega, 30 dicembre 1838, Assisi.	53 12
79	9	18	Idem	Gaetano e Concetta Gambero fu Alberto, da Cosenza, e Morelli Teresina vedova di Nicoletti Luigi, da Rogliano.	Canone sul fondo Viarocciolo o Carmine, atto 30 dicembre 1839, per notar Assisi.	120 88
80	11	21	Idem	Francesco Misasi fu Nicola, da Cosenza, per Golia Rosina, maritata con Tommaso Viola.	Canone sulla casa Rivocati, atto 6 agosto 1761, Sicilia.	17 »
81	12	24	Idem	Emmanuele ed Achille Bosco, da Cosenza, per Pietro Bosco.	Canone sul fondo Visciglieto, atto 17 luglio 1787, Sicilia.	19 12
82	13	36	Idem	Rosaria De Chiara, da Cosenza, pel canonico Francesco Bosco, e questi per Rachele Cortese.	Canone sul fondo Chiusa, atto 9 agosto 1800, Trocini.	63 75
83	14	35	Idem	Luigi De Fiore fu Francesco, da Donnici, per gli eredi di Antonio De Fiore.	Canone sul fondo Piano Santo e casa, 20 luglio 1792, Trocini,	21 25
84	15	37	Idem	Giuseppe, Alfonso, Vittorio, Raffaele e Saverio Savelli, per Domenico Giannuzzi Savelli.	Canone sul palazzo alla Piazza Grande, 27 giugno 1800, Giudice.	80 75
85	80	26	Idem	Battista Zupi fu Carlo, da Cerisano, per Carlo Zupi.	Canone sul fondo Lavandara, 6 dicembre 1738, Santoro.	85 »
86	107	22	Idem	Carmine De Prezi, da Cosenza, eredi dello zio Antonio, per Marini Antonio, di Dipignano.	Canone sul fondo Sant'Angelo, 22 dicembre 1838, Caruso.	116 87
87	108	40	Idem	Gaetano Marino, fu Nicola, da Dipignano, quale erede del padre.	Canone 28 dicembre 1838, notar Caruso . . .	170 »
88	109	»	Idem	Vincenzo Marini fu Nicola, da Dipignano, per Nicola Marini.	Canone 22 dicembre 1838, Caruso	18 88
89	110	42	Idem	Salvatore Mele fu Francesco, da Dipignano, per Antonio Valentini.	Canone sul fondo San Pietro, 22 dicembre 1838, per notar Caruso.	63 74
90	113	45	Idem	Alfonso, Gaetano ed altri Spada fu Venanzio, da Paterno Calabro, per Venanzio Spada.	Canone sul fondo Fusiti, 23 settembre 1800, Giudice.	95 55
91	114	49	Idem	Giuseppe ed altri Spada fu Marzio, da Cosenza.	Canone sul fondo Valla di Colla o Spada, 4 dicembre 1733, Trocini.	48 16
92	118	84	Idem	Giuseppe e Vincenzo Broccolo, Valerio Quintieri di Raffaele, e Giuseppe Scaglione fu Bruno, da Carolei.	Canone sui fondi Saccone e Macchia, 19 aprile 1798, Trocini.	114 75

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
93	127	58	Chiariste di Cosenza.	Elvira e Nicoletta Donnis fu Vincenzo da Cosenza.	Canone, 4 dicembre 1775, Martirano.	63 74
94	162	27	Idem	Giambattista e fratelli Zupi fu Carlo, da Cerisano, per Raffaele Ruffolo.	Canone sul fondo Giorgi, 2 dicembre 1840, Santoro.	19 12
95	51	15	Idem	Marchesa Ricucci Maria, vedova Alimena, da San Martino di Finita.	Canone sopra i fondi Concianna e Brugnano, 4 luglio 1740, Siriani.	424 97
96	6	13	Idem	Ranieri Eufemia fu Giovanni Battista, da Cosenza, maritata con Mari Francesco.	Canone sulla casa alla Giostra Vecchia, 20 febbraio 1836, Manfredi.	60 44
97	49	43	Idem	Albi Marini Giuseppe fu Gabriele, quale erede di Albi Francesco.	Canone sulla casa in Dipignano, 22 dicembre 1838, Carusi.	42 80
98	82	28	Idem	Raffaele Magliocchi e Rosaria Greco, da Mendicino.	Canone sul fondo Cappelli, 30 giugno 1800, Trocini.	64 89
99	117	33	Idem	Caruselli Giacinto e Costantino, eredi di Pasquale, da Carolei.	Canone su tutti i beni, 17 agosto 1796, Del Giudice.	38 25
100	176	57	Idem	Lucente Fortunato ed altri, di Aprigliano. . .	Canone, 23 luglio 1773, Fiorini	51 »
101	203	82	Idem	Beneficenza di Cosenza	Canone su tutti i beni, 23 ottobre 1734, Graziani.	18 17
102	204	83	Idem	La stessa Beneficenza	Canone su tutti i beni, 23 ottobre 1734, Graziani.	4 59
103	199	4	Idem	Michele, Giovanni, e Gennaro Orsimarsi, per Ferdinando Orsimarsi, da Cosenza.	Canone sulla camera e basso, 28 marzo 1788, Sicilia.	9 18
104	201	23	Idem	Del Gaudio Giuseppe, da Cosenza, per Del Gaudio Francesco Seniore.	Canone su tutti i beni, 16 ottobre 1734, Graziani.	19 12
105	202	81	Idem	Ospedale di Cosenza	Canone su tutti i beni, 23 ottobre 1734, Graziani. Enfiteusi del suolo dell'ospedale civico.	19 12
106	50	153	Idem	Albi Marini Giuseppe fu Gabriele, da Cosenza.	Canone sul fondo Maree in Dipignano, 9 novembre 1776, Assisi, e sentenza del Tribunale di Cosenza del 28 marzo 1881.	113 33
107	126	56	Idem	De Pattis Nicola fu Giuseppe, d'Aprigliano . .	Canone sulla casa in Aprigliano, 15 settembre 1770, Trocini.	85 »
108	31	176 Ruolo 17 agosto 1839.	Costantinopoli di Cosenza.	Francesco Maria Nudi ed altri fu Giacinto, da Cosenza, per gli eredi di Raffaele Nudi.	Canone sulla casa Spirito Santo, 31 ottobre 1803, Del Pezzo.	47 02
109	18	93	Idem	Arcuri Ferdinando e Vigna Francesco, da Cosenza, per Salvatore Mollo.	Canone sulla casa allo Spirito Santo, 18 agosto 1724, Graziano.	15 30
110	129	159	Idem	Francesco Montemurro e Serafino fu Gabriele, da Cellara, per D. Gabriele Montemurro.	Canone sui fondi Pantano di Sirianni e Chiusa di Sibia, 28 settembre 1802, Mazzei.	56 66
111	102	198	Idem	Eredi di Ruffolo Giuseppe, cioè: Antonio, Pasquale, Raffaele, Pietro, Fortunata, Serafina e Raffaella, da Cerisano.	Canone sul fondo Valle Franco, 18 agosto 1831, per notar Santoro.	8 50
112	25	162	Idem	Pietro Spizzirri fu Saverio, da Dipignano, per Tommaso Merenda.	Canone sui fondi Puzzoli e Pianetti, 9 aprile 1828, per notar Mazzei.	106 24
113	28	168	Idem	Francesco Rebecchi fu Luigi e Giulietta Rebecchi vedova Torchiaro, da Cosenza, per Milioti eredi d'Ignazio.	Canone sulla bottega alla piazza Grande, 30 aprile 1807, Del Pezzo, e 9 settembre 1858, Fiorini.	53 55
114	30	175	Idem	Baldasarre Telesio, da Cosenza, per Spiriti Benedetto, demente.	Canone sul fondo Campagnano, 26 maggio 1790, Sicilia.	31 36
115	29	174	Idem	Giuseppina Mauro, moglie di Cicalone, Nª da Paola, per Luigi Mauro fu Francesco, da Cosenza, e questi per Bruni Giovanni Battista.	Canone sulla bottega dinanzi al Seminario di Cosenza, 4 dicembre 1838, notar Mazzei.	18 88
116	32	177	Idem	Francesco Misasi, da Cosenza, per Federici eredi di Giuseppe, nonchè Federici Gennaro e Naccarato Pasquale, pure da Cosenza.	Canone sulla casa e bottega alla piazza Piccola, 4 marzo 1797, Assisi.	93 50
117	103	199	Idem	Aquilina De Maio fu Domenico, da Cerisano, per De Maio Gaetano.	Canone sui fondi Ginestra e Chiusa Cornito, 15 aprile 1832, Santoro.	85 »
118	104	126	Idem	Luigi Matregrano fu Raffaele, da Mendicino .	Canone sul fondo Fauciglie e casa, 2 giugno 1806. Assisi.	34 »
119	122	200	Idem	Signora Cornelia Via, maritata col signor Francesco Rossi, da Cosenza, per Pasquale Caruselli, da Carolei.	Canone su tutti i beni, atto 20 maggio 1765, rogato Assisi.	34 »
120	124	119	Idem	Francesco Mele fu Salvatore, da Dipignano . .	Canone sul fondo Motta, atto 10 aprile 1773, Graziani.	17 »
121	125	154	Idem	Signor Francesco Rossi, avvocato, da Cosenza, per gli eredi di Sebastiano Travolo.	Canone sui fondi Chiusa e Valle, e case in Tessano, 14 dicembre 1777, Assisi.	25 50
122	132	181	Idem	Biagio Rizzuto fu Francesco, da Torzano, ora Muzzillo avvocato Francesco fu Pietro, da Cosenza.	Canone sul fondo Ponte, 4 maggio 1823, Del Pezzo.	34 »
123	180	102	Idem	Eredi di Marco Maccarone, d'Aprigliano. . . .	Canone sui fondi Motta Ortale e Canale, 24 settembre 1724, Graziani.	7 65
124	22	101	Idem	Abbate Giuseppe fu Pasquale, e De Filippis Mariangela, da Cosenza, per la vedova Curati.	Canone sulla casa palazziata in Cosenza alla Giostra Nuova, 25 luglio 1780, Assisi.	122 40
125	23	151	Idem	Giuseppe, Antonio e Ferdinando Cosentini fu Luigi, da Cosenza.	Canone sulla casa a San Francesco d'Assisi, 1° giugno 1777, Assisi.	67 99
126	27	167	Idem	Gli stessi signori Cosentini	Canone sul basso sottoposto al palazzo Landi a San Francesco d'Assisi, 7 maggio 1752, Assisi.	15 30
127	26	163	Idem	Del Gaudio Errico di Giuseppe, per parte del padre.	Canone sulla Chiusa in Cerisano, atto 15 febbraio 1882, Tancredi.	18 88

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
128	169	116	Costantinopoli di Cosenza.	Giovanni e Giuseppe Ruffolo, per Raffaele Ruffolo, da Cerisano.	Canone, 20 ottobre 1789, Assisi.	33 05
129	170	132	Idem	Battista ed altri Zupi fu Carlo, da Cerisano . .	Canone, 25 novembre 1757, Assisi; 14 dicembre 1817, notar Nudi.	47 22
130	181	152	Idem	Ferdinando ed altri Lucente, d'Aprigliano . .	Canone, 2 novembre 1777, Assisi	53 11
131	194	193	Idem	Giuseppe Albi Marini, da Cosenza	Canone sui fondi Eustachio o Galasso, casa rurale ed altri beni, 17 maggio 1832, Mazzei.	85 »
132	195	192	Idem	Antonio, Francesco e Pietro Valentini fu Salvatore, da Paterno.	Canone su tutti i beni, 8 novembre 1193, Assisi.	68 »
133	50	153	Idem	Albi Marini Giuseppe fu Gabriele, da Cosenza.	Canone 9 novembre 1776, Assisi, sentenza del tribunale di Cosenza del 28 marzo 1881.	113 33
134	222	212	Idem	Eredi di Luigi Costabile, da Cosenza.	Canone sulla casa palazziata con bassi sottoposti al supportico di Guzolini, 4 agosto 1734, Assisi; 17 agosto 1746, notar Giovanni Giacomo Trocini.	57 37
135	196	140	Idem	Gaetano Celeste, da Carolei, per gli eredi di Ottavio Celeste.	Canone su tutti i beni, 20 maggio 1765, Assisi, e 5 agosto 1769, Assisi.	104 12
136	216	166	Idem	Eredi di Antonio Monterusso, da Cosenza . . .	Canone sui beni nominati nell'atto 1735, per notar Pietro Assisi.	84 03
137	221	173	Idem	Erede di Gaspare De Simone, da Cosenza . . .	Canone sulla casa nella Ruga dei Morti, 30 gennaio 1777, Rossi.	17 20
138	206	89	Idem	Eredi di Folino Antonio, da Cosenza.	Canone sulla casa Casalicchio, 24 novembre 1761, Assisi.	19 12
139	22	101	Idem	Abbate Giuseppe fu Pasquale, e De Filippis Mariangela, per la vedova Curati.	Canone sulla casa alla Giostra Nuova, 25 luglio 1780, notar Assisi.	122 40
140	210	94	Idem	Telesio Baldassarre fu Antonio, e Vincenzo Lettieri, da Cosenza.	Canone sulla casa a Santa Lucia, 16 aprile 1770, Assisi; 15 settembre 1858, Assisi.	21 03
141	212	117	Idem	Nudi Francesco, per Nudi eredi di Raffaele; nonchè Guglielmelli Eugenio, da Pedace, e Greco Gaetano, da Spezzano Piccolo.	Canone enfiteutico. Istrumento 22 luglio 1752, notar Assisi.	85 30
142	251	150	Idem	Albo Giuseppe, da Cosenza, per Francesco Albo.	Canone su tutti i beni, 18 agosto 1775, Sicilia.	118 05
143	»	172	Idem	Eredi di D. Luigi Lepiane, da Cosenza.	Canone sulla casa Padula o Santa Lucia, 12 luglio 1743, Graziano, e 1° settembre 1787, Assisi.	130 90
144	31	176	Idem	Signor Francesco Nudi fu Giacinto, da Cosenza, per gli eredi di D. Raffaele Nudi.	Canone sulla casa allo Spirito Santo, 31 dicembre 1803, Del Pezzo.	46 75
145	217	169	Idem	Eredi di Gaetano De Napoli, da Cosenza. . . .	Canone sulla casa allo Spirito Santo.	11 48
146	66	137 6 marzo 1850, rinnov. il 1880.	S. Domenico Maggiore di Napoli.	Giuseppe e fratelli Campagna fu Pasquale, da Cosenza, per Antonio Dodaro e Raffaele Funaro.	Canone sulla casa e bottega nella Piazza Piccola, atto 9 marzo 1814, Casini.	64 22
147	60	12	Idem	Francesco Muzzillo, da Cosenza, per Matteo Muzzillo.	Canone sul fondo Visciglietti e Timpe, atto 23 settembre 1796, Sicilia.	»
148	58	11	Idem	Salvatore ed altri Ferrari fu Sebastiano, da Cosenza, per Giuseppe Picci.	Canone sul palazzo via Carmine, atto 17 giugno 1801, notar Trocini.	85 »
149	»	32	Idem	Giovannina Tropeani, da Cosenza, per Tropeani Domenico.	Canone sulla casa e bottega, 16 luglio 1779, Sicilia.	85 »
150	68	141	Idem	La stessa Tropeani	Canone sulla casa alla Piazza Piccola, 22 aprile 1811, Casini.	56 66
151	72	152	Idem	Rocco Aceti di Gaspare, da Figline, e Paolo Vetere, domiciliato in Castrovillari, per Felice Lupo.	Canone sul giardino in Figline, 5 aprile 1812, Casini.	70 20
152	74	165	Idem	Goffredi Giovanni, Raffaele, Margherita e Sofia fu Pietro, e Goffredo, Pietro di Raffaele, per Gabriele Silvagni.	Canone sul mulino in Paterno, 21 maggio 1812, Casini, e 28 agosto 1858, Terzo.	70 72
153	63	99	Idem	Rosina De Marco vedova Strazzullo, per Cortese Vincenzo, da Cosenza.	Canone sulla casa alla Piazza Grande, 1° marzo 1811, Sicilia	51 »
154	69	142	Idem	Menna Raffaella vedova di Conflenti Alessandro, e figli Tommaso ed altri, da Cosenza, per Francesco Caruso Carnevale.	Canone sul giardino in Cosenza, 11 aprile 1811, notar Casini.	5 66
155	73	163	Idem	Innocenzo Zumbini fu Tommaso, da Cosenza, per Pietro Sommario.	Canone sulla casa, atto 15 maggio 1812, notar Casini.	71 77
156	75	894	Idem	Luigi, Pasquale ed altri Spina fu Domenico, da Spezzano Piccolo, per Nicola Spina fu Tommaso.	Canone enfiteutico sul fondo Torre dei Monaci e Pratopiano, atto 21 marzo 1811, notar Casini.	596 67
157	62	32	Idem	Cosentini Angelo fu Michele, da Cosenza, per Tropeani Domenico.	Canone sulla casa e bottega, atto 16 giugno 1779, Sicilia.	94 44
158	59	16	Idem	Rosaria De Cicco vedova di Scaglione Vincenzo, da Cosenza.	Canone sulla bottega ad uso di caffè a Fontana Nuova, atto 1° marzo 1776, Sicilia, e testamento olografo 30 agosto 1879, depositato presso il notaio Cardamone con verbale 18 aprile 1881.	81 55
159	71	151	Idem	Leo Michele fu Fedele, da Cosenza, per Genise Nicola.	Canone sulla casa e basso alle Concerie, 18 gennaio e 18 aprile 1811, Casini, e 18 agosto 1863, Lucente.	83 11
160	65	113	Idem	Capitolo Cosentino, per marchese Francesco Saverio, da Cosenza, ed ora il Demanio dello Stato.	Canone sulla casa ai Casciari, atto 1° marzo 1811, per notar Jorio.	37 77
161	78	»	Idem	Angelo Cosentini fu Michele, da Cosenza . . .	Canone enfiteutico, servitù di acqua, 15 febbraio 1861, Zagottis.	106 25

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
162	247	140	S. Domenico Maggiore di Napoli.	Cosentini Angelo, per Antonio Amantea Palazzo, e questi per Genise.	Canone sulla bottega, atto 18 gennaio 1811, notar Casini.	60 44
163	244	3	Idem	Golia Rosina, da Saracena, per Golia Francesco.	Canone su tutti i beni, 18 febbraio 1782, notar Marsico.	37 40
164	246	15	Idem	Francesco Genise fu Gaetano, da Cosenza, per Genise Francesco Seniore.	Canone su tutti i beni, 7 marzo 1776, Sicilia.	63 74
165	»	9	Idem	Signor Luigi Caselli per Roberto Caselli, da Cosenza.	Canone sul fondo Guarassano, 17 maggio 1791, Sicilia.	32 51
166	»	106	Idem	Francesco Genise, da Cosenza, per Gaetano Genise.	Canone.	132 60
167	»	130	Idem	Principessa Marianna Cerenzia, quale erede del fu Salvatore Grisolia, per Grisolia Tiberio.	Canone.	7 75
168	»	155	Idem	Salvatore Turani, da Cosenza	Canone sul fondo Torre Carpineto, 23 agosto 1811, Casini.	89 59
169	»	161	Idem	Pietro cav. Compagna per gli eredi Francesco Alimena e Biagio.	Canone sull'orto del Carmine in Cosenza, 28 febbraio 1811, Casini.	102 97
170	»	181	Idem	Camillo Sorgente, da Cosenza, per la Mensa arcivescovile.	Canone.	103 25
171	53	»	Monastero di Santa Margherita di Procida in Napoli.	Amantea Francesco fu Giovanni, da Cosenza .	Canone enfiteutico, 5 maggio 1814, notar Casini.	71 40
172	54	6	Idem	Il Capitolo Cosentino, e per esso il suo rappresentante Tommaso Vercillo Camerlingo.	Canone sulla casa ai Casciari, 14 settembre 1789, Sicilia.	86 88
173	77	»	Idem	Montemurro Francesco, da Cellara, per Marsico Michele.	Canone enfiteutico sui fondi Porcile, Chiusa di San Sebastiano e Fiumara, 6 marzo 1807, notar Piane.	255 »
174	161	»	Paolotti di Paola.	Goffredi Giovanni fu Raffaele ed altri, da Paterno Calabro.	Canone, istrumento 7 aprile 1857, rogato Fasanella, da Cosenza.	58 55
175	255	»	Clero di S. Demetrio Martire di Aprigliano.	Demetrio e Michele Francavilla e Scalgo Demetrio, d'Aprigliano.	Canone sul castaneto, 29 dicembre 1838, Lucente; 16 novembre 1876, Lucente.	4 72
176	256	»	Idem	Giuseppe ed altri Vetere fu Francesco, amministrati dalla madre Rosanna Cosentini.	Canone sulla casa a Grupa, 29 dicembre 1838, Lucente.	1 42
177	257	»	Idem	Calvello Nicola fu Rocco, da Cosenza	Canone sul fondo Pantano, 29 dicembre 1838, Lucente.	4 86
178	258	»	Idem	Foggia Francesco fu Michele, per Francesco De Fazio, da Aprigliano.	Casa in Grupa, 29 dicembre 1838, Lucente. . .	1 88
179	259	»	Idem	Demetrio Rogliano fu Pasquale, d'Aprigliano, per Sacco Rocco.	Casa in Grupa, 29 dicembre 1838, Lucente. . .	4 72
180	260	»	Idem	De Vuono Tommaso fu Francesco, da Aprigliano.	Fondo Pantano, 29 dicembre 1838, Lucente . .	1 42
181	261	»	Idem	Muti Francesco per Gaetano e Mariantonia Vetere.	Giardino in Grupa, 29 dicembre 1838, Lucente.	7 08
182	262	»	Idem	Savoia Francesco, d'Aprigliano, per Nicola Piscitelli.	29 dicembre 1838, Lucente.	2 36
183	263	»	Idem	Vigna Demetrio e Leonardo, d'Aprigliano, per gli eredi di Vigna Diego.	Casa in Grupa, 29 dicembre 1838, Lucente. . .	0 94
184	265	»	S. Demetrio Mart. di Aprigliano.	Foggia Francesco fu Michele, d'Aprigliano, per Ricciuti Vincenzo.	Vigneto, 29 dicembre 1838, Lucente.	3 77
185	266	»	Idem	Ameno Demetrio, di Aprigliano, per Rosario Calvello.	Giardino in Grupa, 29 dicembre 1838, Lucente	4 72
186	267	»	Idem	Parroco di S. Stefano d'Aprigliano, per Marianna Muto.	Casa in San Stefano, 29 dicembre 1838, Lucente.	3 54
187	268	»	Idem	Serra Luigi fu Rocco, d'Aprigliano.	Giardino in Pedalina, 29 dicemb. 1838, Lucente.	11 81
188	269	»	Idem	Martino Giuseppe fu Bruno, d'Aprigliano. . .	Castaneto detto Piane De Luca, in Pietrafitta, 29 dicembre 1838, Lucente.	1 17
189	270	»	Idem	Giovanni Allevato fu Francesco, d'Aprigliano.	7 settembre 1842, Tancredi	5 17
190	278	»	Idem	Filippo e Giuseppe Accialdi fu Pasquale, d'Aprigliano.	Chiusa S. Giacomo, per atto dell'usciere Marinaro del 24 marzo 1869 fu riconosciuto il censo.	1 70
191	279	»	Idem	Savoia Francesco, d'Aprigliano, per De Chiara Nicola.	Canone su di una casa, antico possesso	3 40
192	280	»	Idem	Montemurro Giuseppe fu Rocco e sorella Giuseppina, di Aprigliano.	Canone sulla casa nel Vico, antico possesso . .	4 30
193	281	»	Idem	Leopoldo Francavilla e Tommasina Spagnuolo, d'Aprigliano.	Casa in Grupa, antico possesso	2 12
194	282	»	Idem	Pietro, Giuseppe e Leopoldo Francavilla, di Aprigliano.	Tutti i beni, antico possesso	1 84
195	283	»	Idem	Eredi di Romano Tommaso, d'Aprigliano . . .	Orto attaccato al palazzo, 23 settembre 1855, Tancredi.	4 24
196	284	»	S. Stefano di Aprigliano.	Gallucci Gabriele, avvocato, d'Aprigliano, domiciliato a Cosenza.	Delibera del Tribunale civile di Cosenza del 2 marzo 1861, portante omologazione di contratto enfiteutico sul castaneto Purgat.	8 54
197	285	»	Idem	Ammirato Gaetano fu Antonio, d'Aprigliano .	Castaneto Deriruscio, testamento 5 marzo 1851, Lucente Nicola.	5 50
198	287	»	Idem	Tommaso Martire fu Paolantonio e sua moglie Mazzotti Matilde, da Cosenza, per Chalons d'Oranges.	Fondo San Felice in quel d'Aprigliano, 21 maggio 1858, Lucente Raffaele, e 23 marzo 1858, Lucente R.	48 88

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
199	289	6	S. Stefano di Aprigliano.	Antonio, Vincenzo e Pasquale De Vuono fu Luigi, d'Aprigliano.	Casa in Santo Stefano, 18 novembre 1803, notaro Tommaso Antonio Piro, di Aprigliano.	19 83
200	304	»	Santa Domenica di Aprigliano.	De Chiara Gaetano, d'Aprigliano.	Una chiusa nel rione Casignano, 29 dicembre 18... Lucente.	26 44
201	305	»	Idem	Lo Pera Vincenzo fu Giovanni, d'Aprigliano .	Casa in Guarno, 29 dicembre 1838, Lucente . .	2 12
202	306	»	Idem	Mancuso Vito, d'Aprigliano, per Calvello Francesco.	29 dicembre 1838, Lucente	2 97
203	308	»	Idem	Serra Gabriele fu Ferdinando, d'Aprigliano . .	31 luglio 1865, Lucente	1 27
204	309	»	Idem	Martino Rocco fu Michele, d'Aprigliano, per Giovanni Bovino.	Vigna San Rocco, 17 agosto 1873, Lucente . .	2 12
205	311	»	Idem	Giuseppe Martino fu Bruno, d'Aprigliano . . .	Casa in Guarno, 29 dicembre 1838, Lucente . .	1 05
206	312	»	Idem	Gallucci Gabriele fu Ferdinando e Cosentini Serafina, d'Aprigliano.	Orto in Pedalina, 29 settembre 1863, Lucente.	6 76
207	313	»	Idem	Raffaele Piro fu Pietro, d'Aprigliano.	Antico possesso	2 12
208	314	»	Idem	Giorno Francesco fu Paolo, d'Aprigliano . . .	Casa in Santo Stefano, antico possesso	0 94
209	315	»	Idem	Lucente Gaetano fu Carmine, d'Aprigliano . .	Antico possesso	0 46
210	316	»	Idem	Covello Leonardo, d'Aprigliano, per Covello Francesco.	Giardino, 29 dicembre 1838, Lucente.	2 97
211	319	»	Idem	Grande Domenico Antonio fu Tommaso, di Aprigliano.	Una casa, 26 ottobre 1851, Lucente	2 97
212	320	»	Idem	Vigna Pietro, d'Aprigliano	Casa in Guarno, 13 dicembre 1863, Lucente. .	5 10
213	323	»	S. Giov. Battista di Aprigliano.	Piro Pietro fu Carmelo, da Rogliano.	Antico possesso	18 88
214	326	»	Idem	Ciacco Tommaso e fratello, d'Aprigliano . . .	Id.	4 72
215	329	»	Idem	Rizzuti Giuseppe fu Francescantonio, di Aprigliano.	Id.	1 88
216	330	»	Idem	Ciacco Luigi fu Gaetano	Id.	4 75
217	334	»	Idem	De Miglio Giovanni e fratello, d'Aprigliano . .	Id.	2 83
218	335	»	Idem	Cosentini Girolamo, d'Aprigliano, per Maccarone Francesco.	Id.	5 66
219	337	»	Idem	Abbruzzini Raffaele fu Vincenzo, d'Aprigliano, per la vedova di Muti Gaetano.	Casa in Santo Stefano, antico possesso	11 80
220	338	»	Idem	Eredi di Martino Filippo e Pasquale, di Aprigliano.	Antico possesso	10 42
221	339	»	Idem	Francesco e Gaetano Covello, per gli eredi di Covello Rosario.	Id.	3 77
222	340	»	Idem	Eredi di Mauro Filippo, d'Aprigliano	Id.	5 89
223	341	»	Idem	Cribari Rocco, di Aprigliano, per Covello Pasquale.	Id.	5 66
224	343	»	Idem	Eredi d'Infelise Filippo, di Piane Crati	Id.	0 94
225	344	»	Idem	Lo stesso.	Id.	4 24
226	345	»	Idem	Lo stesso.	Id.	7 61
227	351	»	Idem	Leonardo e Luigi Vicinanzo, d'Aprigliano. . .	Casa nel rione Corte, antico possesso	0 94
228	355	»	Idem	Giuseppe, Francesco e Leonardo Covello fu Stefano, d'Aprigliano.	Antico possesso	3 77
229	356	»	Idem	Abbruzzini Rosanna, d'Aprigliano	Id.	5 66
230	358	»	Idem	De Miglio Pasquale e Francesco, d'Aprigliano	Id.	11 33
231	359	»	Idem	Abbruzzino Giuseppe, d'Aprigliano	Id.	5 66
232	360	»	Idem	Lavia Stefano Vincenzo e Giovanni, nonchè Ciacco Fortunato, d'Aprigliano.	Id.	12 27
233	361	»	Idem	Cosentini Francesco, d'Aprigliano	Id.	4 72
234	362	»	Idem	D'Apa Teresa, d'Aprigliano	Id.	4 72
235	363	»	Idem	Le Pera Giuseppe, d'Aprigliano	Id.	14 16
236	364	»	Idem	Ciacco Domenico, di Aprigliano	Canone sul castaneto Le Lenze o Due Valloni, 3 gennaio 1769, notaro Rocco De Miglio.	3 77
237	371	»	S. Francesco di Paola di Cosenza	Santelli Nicola, Luigi e Carlo, da Cerisano . .	Testamento di Maddalena Domenico degli 8 settembre 1851, notaro Mazzei, e depositato allo stesso il 29 marzo 1852, istrumento del 16 agosto 1851, Gabriele.	354 15
238	372	»	Idem	Pizzo Matteo, da Catanzaro, erede del fratello Pasquale.	Testamento depositato presso il notaro Gabriele il 5 gennaio 1860.	23 61
239	376	»	S. Demetrio Mart. di Aprigliano.	Demetrio e Michele Francavilla fu Pasquale, d'Aprigliano.	Canone sulla casa in Aprigliano, antico possesso.	1 22
240	377	»	Idem	Gli stessi.	Castaneto in Aprigliano, antico possesso . . .	2 12
241	389	»	Santa Maria delle Grazie di Aprigliano.	Il rappresentante della Procura di detta Chiesa	Antico possesso ad esigere	132 68
242	394	»	Idem	Perri Francesco fu Pasquale, d'Aprigliano. . .	Antico possesso ad esigere	0 94
243	397	»	Idem	Carlo ed Eugenio Grandinetti fu Gaetano, di Aprigliano, per Filosa Caterina e Grandinetti Raffaele.	Canone sull'orto San Tommaso, istrumento 15 marzo 1851, rogato Sensi di San Biase, e sentenza del trib. di Cosenza, 18 marzo 1853.	5 66
244	398	»	Idem	Grandinetti Pasquale e Filippo fu Luigi, d'Aprigliano.	Casa nel Vico, antico possesso	7 77
245	408	»	Idem	Rossi Antonio fu Giovanni, alias Iennarazzo, e Caterina Perri fu Saverio, d'Aprigliano.	Casa nel Vico, 4 ottobre 1842, N. Piane	4 72
246	422	»	S. Demetrio Mart. di Aprigliano.	Giuseppe Ammirata fu Tommaso, d'Aprigliano	Casa al rione Grupa, antico possesso.	3 »
247	424	»	S. Giovan Battista di Aprigliano	Aloisio Tommasina e Rosanna Ciacco fu Gaetano, d'Aprigliano.	Canone sul castaneto Ponte, e casa nel rione Corte, 29 dicembre 1838, Lucente.	2 83

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
248	428	6	S. Giovan Battista di Aprigliano	Cosentino Giovanni, d'Aprigliano	Casa nel rione Corte, 29 dicembre 1838, Lucente.	7 07
249	429	»	Idem	Apa Paolo, d'Aprigliano	Castaneto contrada Padula, 29 dicembre 1833, Lucente.	16 52
250	431	»	Idem	Salvatore Calvelli fu Giuseppe, d'Aprigliano, per Greco Michele e Francesco.	Casa nel rione Corte, 29 dicembre 1838, Lucente	1 88
251	434	»	Idem	Piro Giovanni Battista fu Giuseppe, d'Aprigliano.	Casa a Pera, 29 dicembre 1838, Lucente.	4 72
252	437	»	Idem	Capisciolto Carmine fu Michele, d'Aprigliano.	Casa nel rione Corte, antico possesso.	9 44
253	438	»	Idem	Piro Pietro fu Felice, d'Aprigliano.	Casa nel rione Corte, antico possesso	1 88
254	439	»	Idem	Domenico Ciacco fu Giuseppe, d'Aprigliano.	Canone sopra una casa, antico possesso	2 83
255	440	»	Idem	Martino Leonardo fu Rocco, d'Aprigliano	Fondo Ordica, antico possesso	9 44
256	441	»	Idem	De Fiore Francesco fu Luigi, da Donnici, per Scornaienchi Giovanni.	Casa, rione Donnici, 29 dicembre 1838, Lucente	10 20
257	446	»	S. Giovan Battista di Figline.	Isola Pietro fu Giuseppe, da Figline Vegliaturo	Casa sotto la chiesa, 29 dicembre 1838, N. Piane	7 55
258	447	»	Idem	Teresa Carbone fu Serafino, maritata con Porco Andrea, da Figline.	Casa di abitazione, 24 dicembre 1838, notar Piane.	3 33
259	448	»	Idem	Piro Pietro di Vincenzo, di Cellara, per Montemurro Gaetano.	Casa nella salita del Castello, scrittura privata 6 ottobre 1879, registrata a Cosenza li 23 detto, n° 1282.	8 50
260	449	»	Idem	Abenante Francesco fu Vincenzo, da Piane Crati.	Canone sul fondo Valli, 29 dicembre 1838, Piane Raffaele.	3 77
261	450	»	Idem	Montemurro Francesco fu Gabriele, da Cellara, per Crocco Michele, alias Minichello.	Vigna Cannavaro, dicembre 1838, Piane Raffaele.	1 88
262	452	»	Idem	Crocco Francesco fu Andrea, da Figline	Canone sopra una Chiusa	72 22
263	454	»	Idem	Vaccaro Luigi fu Ferdinando, da Cosenza, quale erede della moglie Marsico.	Chiusa San Rocco, 12 aprile 1838, notar Piane.	8 50
264	455	»	Idem	Eredi Elia Alessandro fu Giuseppe, residente a Cosenza, cioè Giuseppe e fratelli Elia.	Fondo di Valli, 29 dicembre 1839, Piane	3 77
265	456	»	Idem	Carbone Giov. Battista fu Carmine da Cellara.	Casa, 29 dicembre 1839, Cosco	4 72
266	458	»	Idem	Cundari Rocco fu Raffaele, da Figline	Casa, strada Santa Sofia, 31 dicembre 1838, Piane.	3 77
267	459	»	Idem	Greco Vincenzo fu Michele, da Figline	Una casa, 31 dicembre 1833, Piane.	2 22
268	461	»	Idem	Solima Vincenzo, da Bisignano, per Vetere Emanuele.	Case alla Crocevia, 4 dicembre 1838, Piane	7 55
269	462	»	Idem	Minardi Luigi Antonio fu Angelo, da Rogliano.	Fondo Cupi, 4 dicembre 1838, Piane	9 44
270	464	»	Idem	Stefanizzi Francesco fu Rocco, da Figline	Fondo Sirianni, 29 dicembre 1838, Piane	5 66
271	466	»	Idem	Francesco, Michele, Pietro, Gabriele e Gaetano Aceti fu Giuseppe, da Figline.	Casa, via San Biagio, 24 dicembre 1838, numero 182, Rep. Piane.	5 66
272	467	»	Idem	Carbone Luigi e Francesco fu Giovanni Battista, da Figline.	Casa, strada Vedale, 28 gennaio 1839, n° 12, Rep. Piane.	»
273	469	»	Idem	De Maio Pasquale fu Giuseppantonio, da Figline.	Casa alla Piazza, 28 gennaio 1839, Piane	75 44
274	470	»	Idem	Gualtieri Pasquale fu Giuseppe, da Figline	Casa, strada Macello, gennaio 1860, Cosco.	1 88
275	475	»	Idem	Crocco Pietro Maria fu Raffaele, da Figline	Casa Serrone, 4 dicembre 1838, Piane	4 72
276	476	»	Idem	Aceti Gaspare fu Tommaso, da Figline	Casa San Biagio, 24 dicembre 1838, n° 182, Rep. Piane.	1 88
277	477	»	Idem	Isola Giuseppantonio fu Fedele, da Figline	Casa Rubini, 24 dicembre 1838, n° 182, Rep. Piane.	3 77
278	478	»	Idem	Cundari Filippo fu Serafino, da Figline, per Cundari Pietro.	Casa, 31 dicembre 1838, Piane	11 33
279	479	»	Idem	Vetere Francesco, Luigi, Gaetano e Santo fu Antonio, da Figline.	Casa, 24 dicembre 1838, Piane	4 72
280	480	»	Idem	Maio Bonaventura fu Bruno, da Figline	Casa, 2 gennaio 1839, Piane	2 85
281	481	»	Idem	Bruno Fortunato, da Cellara, per Greco Luigi di Giovanni.	Casa, 31 dicembre 1838, Piane	4 72
282	482	»	Idem	Bruno Fortunato, di Cellara, per Cristiano Francesco.	Casa, 24 dicembre 1838, Piane	4 72
283	483	»	Idem	Francesco Zumpano Esposito, da Figline	Casa San Biagio, dicembre 1838, Piane	4 05
284	484	»	Idem	Cundari Francesco fu Giovanni, da Figline	Casa Capocasale, 31 dicembre 1833, notar Piane.	11 33
285	485	»	Idem	Raffaele e Sebastiano Pugliese fu Gaetano, da Cellara, e Carmine Montemurro.	Canone sulla casa e fondo Costrano, 19 novembre 1828, 1829 e 1839, notar Piane.	38 74
286	501	»	Clero di S^a Maria delle Grazie di Aprigliano.	Mangone Teresa, d'Aprigliano, e per essa Grandinetti Filippo, agrimensore di detto luogo.	Istrumento 26 ottobre 1855, notar Agostino Maida, da Feroleto.	15 61
287	534	»	S. Demetrio Mart. di Aprigliano.	Ammirata Tommaso fu Vincenzo, d'Aprigliano.	Canone su tutti i beni, 26 dicembre 1838, Lucente Nicola.	3 37
288	539	»	S^a Barbara di Piane Crati.	De Franco Pasquale, alias Pasqualotto, d'Aprigliano.	Fondo Fontana del Petrone, canone enfiteutico, 31 dicembre 1838, Piane.	38 25
289	543	»	Idem	Mauro Antonio fu Francesco, da Piane Crati	Casa, contrada Chiesa e fondo Rizzuto, 31 dicembre 1838, Piane.	8 54
290	549	»	Idem	Brutto Luigi fu Giuseppe, da Piane Crati	Fondo Farneto in Paterno, 31 dicembre 1838, Piane Raffaele.	8 26
291	550	»	Idem	Tosto Vincenzo fu Antonio, per Tosto Francesco fu Nicola, da Piane Crati.	Casa, contrada Chiesa, 31 dicembre 1838, notar Piane.	13 45
292	555	»	Idem	Mauro Domenico, alias Stoppello, per Mauro Domenico fu Raffaele, da Piane.	Casa Sottocasale, 31 dicembre 1838, notar Piane.	3 82

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
293	556	6	Sª Barbara di Piane Crati.	Donnici Luigi ed Angelo, alias Fornace, per Donnici Luigi fu Marco, da Piane.	Fondo San Marco, 31 dicembre 1838, notar Piane.	1 70
294	557	»	Idem	Infelise Antonio fu Pietro, da Piane	Vigna e fondo San Marco, 31 dicembre 1838, Piane.	0 85
295	558	»	Idem	Infelise Antonio fu Giuseppe, falegname, da Piane.	Fondo Amarella e camera, contrada Conicella, 31 dicembre 1838, Piane.	3 18
296	571	»	Idem	Mirante Domenico, alias Marasciallo, da Piane.	Fondo Rizzuto, 2 gennaio 1839, Piane	23 61
297	559	»	Idem	Infelise Antonio, Francesco e Pasquale, alias Ottaviano, per Infelise Gaetano e Giuseppe, da Piane.	Fondo Dunazza ed Orto in Aprigliano, 31 dicembre 1838, notar Piane Raffaele.	4 01
298	560	»	Idem	Laurato Giovanni ed Antonio, alias Vartolo, per Laurato Domenico, Giuseppe e Fortunato fu Serafino, da Piane.	Canone sul fondo San Pietro in Donnici, 31 dicembre 1838, notar Piane.	1 55
299	579	»	Capp.ª del Rosario in Piane Crati	Piane Mº Antonio fu Giuseppe, ferraio, di Piane, per Piane Rosa.	Antico possesso	2 55
300	580	»	Idem	Piane Pasquale fu Luigi, alias Iulio, da Piane.	Canone Antico possesso	0 94
301	581	»	Idem	Piane Antonio fu Luigi Iulio, da Piane	Id.	0 94
302	582	»	Idem	Piane Gaetano fu Luigi Iulio, da Piane	Id.	0 94
303	583	»	Idem	Piane Francesco Iulio, da Piane	Id.	0 94
304	584	»	Idem	Maida Luigi fu Angelo, da Piane	Id.	1 52
305	585	»	Idem	Crocco Francesco fu Andrea, da Figline	Id.	2 35
306	586	»	Idem	Tosto Fedele fu Gennaro, da Piane.	Id.	1 70
307	587	»	Idem	Tosto Francesco di Antonio	Id.	0 55
308	588	»	Idem	Tosto Giuseppe fu Saverio, da Piane.	Id.	1 11
309	590	»	Idem	Grandinetti Alfonso fu Leopoldo, da Mangone.	Id.	4 72
310	631	»	Canonicato di San Salvatore di Rogliano.	Ranieri Eufemia, maritata col signor Francesco Mari, da Cosenza.	Canone enfiteutico sul fondo Serra, 31 dicembre 1856, Mazzei.	12 75
311	640	»	Canonicato di S.ª M.ª di Zumpano.	La Congrega del Carmine di Mendicino	Antico possesso Grano litri.	0 14
312	643	»	Idem	Capitolo cattedrale di Cosenza	6 dicembre 1838, notar Santoro	8 50
313	641	»	Paolotti di Paola.	Madrigano Luigi di Raffaele, da Mendicino . .	Antico possesso	6 38
314	648	»	Costantinopolitane di Cosenza.	Albi Marini Giuseppe per Albi Gabriele, da Dipignano, nonchè Beatrice, Teresa, Maria e Raffaella, anche figli ed eredi d'Albi Marini Gabriele.	Canone sopra i beni espressi sull'istrumento 17 maggio 1832, per notar Mazzei.	102 »
315	538	»	Clero di Sª Barbara di Piane Crati	Romano Gaetano e Michele, d'Aprigliano . . .	Canone, istrumento 20 novembre 1862, Piane .	37 77
316	414	»	Clero di Sª Maria delle Grazie di Aprigliano.	Rosa Locanto fu Gaetano, d'Aprigliano, maritata con Rossi Giovanni.	Casa in istrada Panno di Lana	1 88
316 bis	649	253 Ruolo 17 agosto 1839	Monastero di San Francesco di Assisi di Cosenza.	Gargiulo Giambattista fu Domenico e Matrangelo Mª Raffaella fu Antonio, da Cosenza.	Censo enfiteutico, istrumenti 8 ottobre 1807, Casini, e 22 novembre 1832, Assisi.	25 50
316 bis	650	»	Idem	Matrangelo Antonio fu Vincenzo, e per lui Matrangelo Maria Raffaella.	Censo enfiteutico, istrumento 8 ottobre, notar Casini.	29 75
				Ufficio del Registro di Rende.		
317	20	1191	S. Domenico in Cosenza.	Luchetta Luigi ed Alessandro per Luchetta Saverio, di Rende.	Sul fondo Fiumerello, ruolo 10 agosto 1839, reso esecutorio il 18 agosto 1841.	6 73
318	21	1201	Idem	Spizzirri Giuseppe fu Francesco per Cairo Nicola di Marano Marchesato.	Castagneto Manche, istrumento 28 novembre 1865, notar Belmonte.	13 46
319	26	»	Costantinopoli in Cosenza.	Zagarese Antonio fu Giuseppe per Zagarese Gaspare, da Rende.	Surdo, istrumenti 16 marzo 1758 e 20 settembre 1743, rogato Assise.	67 32
320	28	232	Minori Osservanti in Rende.	Monaco Gaetano fu Gabriele per Vite Saverio, di Rende.	Gaudioso e Nugiano, istromento 6 ottobre 1799, rogato Monaco.	9 54
321	29	233	Idem	Zagarese Antonio fu Giuseppe per Leone Michele, di Rende.	Schiavonaro in San Fili, ruolo esecutivo 17 agosto 1839.	2 02
322	35	245	Idem	Zagarese Antonio fu Giuseppe per quest'ultimo, di Rende.	Strazzone, in Rende, istromento, dico ruolo, 17 agosto 1839.	28 52
323	37	251	Idem	Lo stesso per Sommario Serafino, di Rende . .	Istromento 10 gennaio 1847, notar Monaco.	3 04
324	40	1122	S. Domenico Maggiore in Napoli.	Zagarese Rosario fu Melchiorre, di Rende . . .	Id.	24 91
325	41	114	Idem	Conforti Beniamino per Gentile Ferdinando, da Marano Marchesato.	Istromento 15 ottobre 1854, notar Pellicori.	43 01
326	42	»	Minori Osservanti in Rende.	Rinaldi Luigi fu Michele, da San Fili	Sannuti o Curatoli, istromento 29 luglio 1852, notar Pellicori.	2 52
327	44	»	Ritiro di Rende.	Apa eredi di Pasquale fu Vincenzo, di Rende .	Sorbato, istromento 6 giugno 1860, notar Pellicori.	15 25
328	45	»	Idem	Zagarese Giovanni fu Giuseppe, di Rende . . .	Id.	19 12
329	46	»	Idem	Zagarese signor Antonio fu Giuseppe, da Rende	Nugiano con casa di abitazione, istromento 22 agosto 1852, rogato Pellicori.	8 23
330	48	»	Idem	Zagarese sig. Rosario e fratelli fu Melchiorre, di Rende.	Fiumerello o canaletta, istromento 28 settembre 1844, rogato Monaco.	12 62
331	49	»	Idem	Spizzirri Saverio fu Santo per Mascaro Michele, da Rende.	Ruati, istrumento 27 gennaio 1859, notar Pellicori.	7 57
332	55	»	Idem	Tenuta Alessandro di Benedetto, da Marano Marchesato.	Corvi in Marano, istromento 24 dicembre 1838, notar Monaco.	4 17

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
333	57	114	Ritiro di Rende. .	Guida Vincenzo fu Luigi, da Marano Marchesato.	Malvitani, 24 dicembre 1838, notar Pellicori. .	10 10
334	62	»	Idem	Salerno Raffaele e Giuseppe fu Domenico, da San Fili, per Pastore Giuseppe.	Ratti o Capacci, in Rende, istromento 1° dicembre 1858.	50 49
335	64	»	Clero di Rende. .	Apa Vincenzo, Benedetto e Michele fu Francesco Saverio per Rusco Teresa, da Rende.	Istromento 30 dicembre 1838, notar Monaco. .	5 06
336	72	»	Idem	Zagore Giovanni fu Giuseppe, da Rende	Istromento 18 marzo 1832, rogato Magdalone.	10 10
337	74	»	Idem	Ciancio Giovanni fu Michele, da Rende, per Ciancio Pasquale.	Istromenti 18 aprile 1841, notar Monaco e 6 ottobre 1847, Assise.	4 60
338	82	»	Idem	Zagarese Antonio fu Giuseppe, da Rende . . .	Istromenti 2 gennaio 1842, rogato Fiorini, e 2 gennaio 1850, rogato Pellicori.	12 63
339	83	»	Idem	Inbardelli Berardino per Rosario, da Rende. .	Istromento 29 dicembre 1763, notar Gatti . . .	1 27
340	85	»	Idem	Eredi di Apa Pasquale e Francesco Saverio per Apa Salvatore, da Rende.	Istromento 5 dicembre 1838, notar Monaco . .	4 76
341	93	»	Idem	Morelli eredi di Vincenzo, da Marano Marchesato.	Istromento 30 dicembre 1837, notar Monaco. .	3 67
342	98	»	Idem	Zagarese Antonio fu Giuseppe, da Rende . . .	Istromenti 18 marzo 1845, notar Monaco e 2 gennaio 1850, notar Pellicori.	16 83
343	100	»	Soppresso Clero di Rende.	Rinaldi Luigi fu Michele per Caruso Paolo, da San Fili.	Istromento 29 luglio 1852, rogato Pellegrini, da San Fili.	2 73
344	107	»	Clero di Rende. .	Mascaro Luigi fu Ignazio, da Rende	Istromento 9 gennaio 1840	2 53
345	114	»	Idem	Perugini Rosario, e per esso Perugini Francesco, da Rende.	Testamento 12 settembre 1829, olografo	2 53
346	115	»	Idem	De Rose Giuseppe ed eredi Zagarese Carmela, da Rende.	Istromento 21 agosto 1838, notar Monaco . . .	2 53
347	141	1192	Monastero di San Domenico in Cosenza.	Parise Pasquale e Giuseppe, da Castrolibero .	Ruolo esecutivo 19 agosto 1839	9 72
348	147	»	Idem	Ruffolo Raffaele e Giovanni, da Marano Marchesato.	Id.	10 52
349	151	1205	Idem	Ruffolo Gioacchino, da Marano Marchesato . .	Id.	8 37
350	157	122	Monastero di Costantinopoli in Cosenza.	Blasi Giuseppe, da San Fili	Istromento 24 marzo 1753, notar Assise, e ruolo esecutivo 17 agosto 1839.	32 73
351	159	124	Idem	Rinaldi Gaetano di Francesco, da San Fili . .	Istromento 22 febbraio 1764, rogato Assise, e ruolo esecutivo 17 agosto 1839.	52 36
352	176	1108	Monastero di San Domenico Maggiore in Napoli.	Vercillo Saverio, da Rende	Istromento 18 ottobre 1811, notar Casini, e ruolo esecutorio 7 marzo 1850.	476 »
353	182	166	Idem	Spizzirri Francesco fu Antonio per Greco Giuseppe, da Marano Marchesato.	Istromento 29 marzo 1811, notar Casini, e ruolo esecutivo 7 marzo 1850.	383 68
354	110	»	Clero di Rende. .	Eredi De Buono Pasquale, da Rende	Istromento 5 dicembre 1858, rogato Monaco .	2 53
355	111	»	Idem	Pastore Salvatore fu Rosario, da Rende	Istromento 31 dicembre 1838, rogato Monaco .	2 24
356	120	1106	Monastero di San Domenico in Cosenza.	Caccuro Gennaro, da Rende	Ruolo esecutorio 19 agosto 1839	4 96
357	121	1157	Idem	Ritacca Francesco, da Marano Marchesato . .	Id.	5 78
358	122	1158	Idem	Monaco Vincenzo, da Marano Marchesato . . .	Id.	7 75
359	123	1160	Idem	Perri Giuseppe, da Marano Marchesato	Id.	23 08
360	124	1162	Idem	Bilotta Paolo, da Marano Marchesato	Id.	5 23
361	125	1164	Idem	Salerno Giuseppe, da Marano Marchesato. . .	Id.	16 45
362	126	1180	Idem	Conforti Vincenzo, da Marano Marchesato. . .	Id.	51 25
363	127	1169	Idem	Chiappetta Nicola, da Marano Marchesato . .	Id.	6 92
364	128	1177	Idem	De Bartolo Raffaele, da Marano Marchesato .	Id.	3 06
365	129	1173	Idem	De Bartolo Anna, da Marano Marchesato . . .	Id.	6 12
366	130	1174	Idem	De Bartolo Pietro, da Marano Marchesato. . .	Id.	13 90
367	131	1175	Idem	De Bartolo Antonio, da Marano Marchesato .	Id.	6 12
368	132	1176	Idem	De Bartolo Antonio, da Marano Marchesato .	Id.	12 24
369	133	1178	Idem	Passarelli Giuseppe, da Marano Marchesato .	Id.	23 71
370	134	1180	Idem	Conforti Vincenzo, da Marano Marchesato . .	Id.	34 »
371	135	1181	Idem	Conforti Vincenzo, da Marano Marchesato . .	Id.	16 32
372	136	1184	Idem	Belmonte Carmine, da Marano Marchesato . .	Id.	7 65
373	137	1185	Idem	Porro Domenico, da Marano Marchesato. . . .	Id.	3 27
374	138	1187	Idem	Ritacca Domenico, da Marano Marchesato . .	Id.	5 35
375	139	1189	Idem	De Francesco Saverio, da Marano Marchesato	Id.	17 »
376	140	1190	Idem	Cairo Umile, da Marano Marchesato.	Id.	19 12
377	142	1193	Idem	Pausa Carmine e Gennaro, da Marano Marchesato.	Id.	30 12
378	143	1194	Idem	Cairo Filippo ed Andrea, da Marano Marchesato.	Id.	14 84
379	144	1195	Idem	Alfano Antonio, da Marano Marchesato	Id.	86 06
380	145	1196	Idem	De Carlo eredi di Tommaso, da Marano Marchesato.	Id.	20 32
381	146	1197	Idem	Ziccarelli Michele, da Marano Marchesato. . .	Id.	9 56
382	148	1201	Idem	Ruffolo Francesco Maddalena, da Marano Marchesato.	Id.	5 73
383	149	1203	Idem	Ruffolo Gaetano, da Marano Marchesato . . .	Id.	10 75
384	150	1204	Idem	Baratta Pasquale, di Marano Marchesato . . .	Id.	3 44
385	152	1211	Idem	Covello Giuseppe, da Marano Marchesato . . .	Id.	5 95

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
386	153	1211	Monastero di San Domenico in Cosenza.	Orrico Andrea e Raffaele, da San Fili	Ruolo esecutivo 10 agosto 1839	2 54
387	154	100	Monastero di Costantinopoli in Cosenza.	Eredi di Formoso Matteo, da San Fili	Idem, 17 agosto 1839	34 »
388	155	120	Idem	Eredi di Salerno Mercurio, di San Fili	Istrumento 18 settembre 1753, notaro Assisi, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	77 35
389	156	121	Idem	Eredi di Calomeni Giuseppe, da San Fili . . .	Istrumento 22 dicembre 1746, notaro Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	44 60
390	158	123	Idem	Eredi di Blasi Francesco Antonio, da San Fili	Istrumento 17 luglio 1768, rogato Assise, e ruolo 17 agosto 1839.	42 50
391	160	130	Idem	Pellegrini Vincenzo e Serafino, da San Fili . .	Istrumento 29 settembre 1770 ed altro del 1828, notaro Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	59 50
392	161	131	Idem	Eredi di Formoso Matteo, da San Fili	Istrumento 15 ottobre 1775, notaro Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	29 75
393	162	204	Idem	Cesario Santo, da San Fili	Istrumento 1° dicembre 1781, notaro Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	18 70
394	163	202	Idem	Mazzulla Carlo Antonio, da San Fili	18 settembre 1762, rogato Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	68 »
395	164	205	Idem	Blasi Francesco Antonio, da San Fili	Istrumento 8 agosto 1782, notaro Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	61 62
396	165	206	Idem	Blandi Michele, da San Fili.	Istrumento 1° settembre 1781, notaro Assise, e ruolo esecutorio 17 agosto 1839.	25 50
397	166	»	Ritiro di Rende. .	Palermo Leonardo, da Marano Marchesato, e per esso Palermo Serafina e Teresa, da Marano suddetto.	Malvitani, istrumento 25 dicembre 1838, notaro Monaco.	2 97
398	166	»	Monastero dei Minori Osservanti in Rende.	Napolitano Francesco Leo, da San Fili	Istrumento 21 dicembre 1767, notaro Mazziotta, e ruolo esecutorio 19 agosto 1839.	2 04
399	167	238	Idem	De Francesco Gioacchino fu Andrea, da Rende.	Istrumento 7 marzo 1819 e ruolo esecutivo 19 agosto 1839.	12 49
400	168	239	Idem	Porro Giovanni, da Rende	Ruolo esecutivo 19 agosto 1839.	3 87
401	169	242	Idem	Eredi di Francesco Antonio Mazziotta, e per essi Martino Vincenzo, da Rende.	Malora in Rende, istrumento del 1° settembre 1850, notaro Pellicori.	3 82
402	170	243	Convento dei Minori Osservanti in Rende.	Serra Gaetano, da San Fili	Istrumento 14 dicembre 1778, notaro Mazziotti, e ruolo esecutorio 19 agosto 1839.	2 55
403	171	247	Idem	Locelso Fránceso Saverio, da Rende	Istrumento del 1708, rogato Mazziotta, e ruolo esecutorio 19 agosto 1839.	7 65
404	172	248	Idem	Eredi di Calomeni Giuseppe e Gennaro, da San Fili.	Istrumento 27 gennaio 1757, notaro Mazziotta, e ruolo esecutorio 19 agosto 1839.	»
405	173	249	Idem	De Gabriele Bruno fu Domenico, da Rende . .	Istrumento 9 settembre 1705 e ruolo esecutorio 19 agosto 1839.	3 82
406	174	250	Idem	Ziccarelli eredi di Lorenzo, da Marano Marchesato.	Istrumento 21 dicembre 1777, notaro Mazziotta, e ruolo esecutorio 19 agosto 1839.	2 04
407	175	235	Idem	Zagarese Giuseppe, da Rende, e per esso eredi	Istrumento 21 maggio 1763, notaro Mazziotta.	2 25
408	178	»	Monastero di San Domenico Maggiore in Napoli.	Vercillo Giuseppe, da Rende	Istrumento 27 aprile 1789, rogato Mazziotta, e ruolo esecutivo 7 marzo 1850.	47 81
409	179	»	Idem	Rende Costantino, da Rende	Istrumento 12 settembre 1802, rogato Monaco, e ruolo esecutorio 7 marzo 1850.	20 40
410	180	»	Idem	Eredi di Furgiuele Michele, da Rende	Ruolo esecutorio 7 marzo 1850	4 04
411	181	»	Idem	Eredi di Ravella Antonio, da Rende	Istrumento 2 novembre 1789 e ruolo esecutorio 7 marzo 1850.	47 81
412	215	»	Capp.[a] del Santissimo Rosario in Rende.	Belmonte Carlo e per esso sua figlia Maria Francesca, da San Fili.	Istromento 20 luglio 1811 e ruolo esecutorio e sentenza del giudicato di Rende 3 febbraio 1837 e 17 detto mese.	7 90
413	261	»	Clero di Rende. .	De Gabriele Bruno, da Rende	Istrumento 30 dicembre 1838, notaro Monaco.	3 67
414	263	»	Abadia di S. Antonio Abate.	Mascaro Angelo fu Ignazio, da Rende	Istrumento 24 agosto 1857, notaro Pellicori. .	7 57
415	264	»	Idem	Vercillo Teresa, vedova del fu Orlandi Giuseppe, da Cosenza.	Istrumento 8 marzo 1852, Assisi	73 »
416	267	»	Monastero di San Domenico in Cosenza.	Morelli Vincenzo, da Marano Marchesato . . .	Ruolo esecutorio 15 marzo 1850	13 09
417	268	»	Idem	Ruffolo Gennaro, da Marano Marchesato . . .	Istrumento 13 settembre 1759, notaro Izzo. . .	3 82
418	286	»	Clero di S. Fili. .	Vercillo barone Luigi, da San Vincenzo la Costa.	Istrumento 13 settembre 1759, notaro Izzo. . .	1 66
419	304	»	Idem	Pellegrini sacerdote Vincenzo fu Antonio, da San Fili.	Istrumento 24 marzo 1845, notaro Granata . .	1 50
420	309	»	Clero di Marano Marchesato.	Santanna Daniele, e per esso Conforti Ferdinando fu Giovanni, da Marano.	Istrumento 6 luglio 1797 e ruolo esecutivo 21 agosto 1840.	4 68
421	306	»	Clero di Marano .	Morrone Gregorio, e per esso Morrone Alfonso, da Marano Marchesato.	Istrumento 6 luglio 1797 e ruolo 21 agosto 1840.	14 03
422	307	»	Idem	Cairo Bruno, e per esso Cairo Gaspare Luigi, da Marano Marchesato.	Istrumento 6 luglio 1797 e ruolo 21 agosto 1840.	2 80
423	308	»	Idem	Carlo Rango, e per esso Cairo Gaspare	Istrumento 6 luglio 1797 e ruolo 21 agosto 1840.	9 35

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
424	309	235	Clero di Marano Marchesato.	Daniele Morrone, e per esso Spizzirri Francesco fu Giuseppe.	Istrumento 22 gennaio 1767, notaro Gatti, e ruolo esecutorio 21 agosto 1840.	4 21
425	310	»	Idem	De Filippis Antonio, e per esso De Filippis Francesco, da Marano Marchesato.	Istrumento 10 dicembre 1766, notaio Gatti, e ruolo 21 agosto 1840.	4 20
426	311	»	Idem	Conforti Francesco, e per esso De Filippis Francesco fu Bruno, da Marano.	Istrumento 27 aprile 1766 e ruolo 21 agosto 1840.	8 97
427	312	»	Idem	De Filippis Emanuele, e per esso Magnocavallo Luigi fu Michele, di detto comune.	Istrumento 13 gennaio 1787, notaio Occhiuti, e ruolo suddetto.	4 68
428	317	»	Idem	Capezzano Nicola, di detto comune	Istrumento 10 gennaio 1787 e detto ruolo ed istrumento di ratifica 23 dicembre 1838, notaio Occhiuti.	2 80
429	318	»	Idem	Cosentino Orsola, e per essa Cosentino Pietro, da Marano Marchesato.	Istrumento 13 gennaio 1787, notaio Occhiuti, e ruolo esecutivo 21 agosto 1840.	4 21
430	319	»	Idem	Chiappetta Antonio, e per esso eredi di Iantorno Ferdinando, di detto comune.	Istrumento 2 gennaio 1761, notaio Loizzo, e ruolo esecutorio suddetto.	4 68
431	320	»	Idem	Rizzo Matteo e per esso Tenuta Alessandro, id.	Istrumento 2 giugno 1877 e ruolo	1 98
432	321	»	Idem	Morrone Bruno, e per esso Baratta Alessandro, id.	Istrumento 15 gennaio 1791 e ruolo suddetto .	4 68
433	322	»	Idem	Garappolo Marco, id.	Istrumento 15 gennaio 1791 e ruolo suddetto .	4 68
434	323	»	Idem	Tenuta Nicola per Cristoforo, id.	Istrumento 15 gennaio 1791 e ruolo suddetto .	1 87
435	325	»	Idem	Paura Carlo per Spizzirri Gaetano, id.	Istrumento 12 dicembre 1838 e ruolo suddetto	2 80
436	326	»	Idem	Eredi di La Macchia Raffaele per De Filippis Alessandro, id.	Istrumento 12 dicembre 1838 e ruolo suddetto	3 50
437	327	»	Clero di Marano.	Barbieri Maria fu Giovanni, per Coscarello Umile, da Marano.	Istrumento 13 gennaio 1787, Occhiuti, e ruolo 21 agosto 1840.	5 61
438	328	»	Idem	Bruno Conforti, e per esso Conforti Pasquale .	Istrumento 24 aprile 1788, e suddetto ruolo . .	33 83
439	329	»	Idem	De Filippis Pietro per Leuti Giuseppe, id. . .	Istrumento 13 gennaio 1786 e detto ruolo . . .	8 23
440	330	»	Idem	Leuti Giuseppe, e per esso Cairo Saveria, id.	Istrumento 13 gennaio 1786 e ruolo suddetto .	5 61
441	331	»	Idem	Pellegrini Occhiuti Raffaele per Belmonte Andrea.	Istrumento 11 marzo 1767 e ruolo suddetto . .	5 60
442	332	»	Idem	Conforti Leopoldo per De Bartolo Antonio, di detto comune.	Istrumento 2 gennaio 1761 e detto ruolo. . . .	4 68
443	333	»	Idem	Spizzirri Ferdinando fu Andrea per Cosentino Agostino, da Marano.	Istrumento 7 gennaio 1761 e ruolo esecutivo 21 agosto 1840.	11 22
444	334	»	Idem	Marigliano Tommaso, e per esso Spizzirri Ferdinando, id.	Istrumento 6 dicembre 1798 e ruolo suddetto .	18 92
445	335	»	Idem	Spizzirri Ferdinando per Ferraro Antonio, id.	Istrumento 20 febbraio 1762 e ruolo suddetto .	11 22
446	336	»	Idem	Furgiuele Maddalena per Conforti Marchese, id.	Istrumento 12 gennaio 1763 e ruolo suddetto .	3 54
447	337	»	Idem	Conforti Antonio per Conforti Vincenzo, di detto comune.	Istrumento 10 settembre 1795 e ruolo suddetto.	4 20
448	338	»	Idem	Cairo Gaspare fu Carmine, da Marano.	Istrumento 11 gennaio 1789 e ruolo suddetto .	2 09
449	339	»	Idem	Miceli Teresa per Rocchetta Gaspare, da Marano Marchesato.	Istrumento 4 febbraio 1788 e ruolo esecutivo 21 agosto 1840.	6 32
450	340	»	Idem	Eredi di Rocchetta Sante per Rocchetta Angelo, di detto comune.	Istrumento 16 gennaio 1769 e suddetto ruolo.	6 33
451	341	»	Idem	Loizzo Giacomo per Cosentino Natale id. . .	Istrumeuto 24 agosto 1787 e ruolo suddetto . .	6 11
452	342	»	Idem	Loizzo Giacomo, e per esso Cosentino Matteo, id.	Istrumento 24 agosto 1787 e ruolo suddetto . .	2 12
453	343	»	Idem	Conforti Francesco fu Umile, e Conforti Vincenzo, id.	Ruolo esecutivo 21 agosto 1840.	9 23
454	344	»	Idem	Trombino Leopoldo e fratelli per Santelli Michele, id.	Istrumento 24 gennaio 1781 e ruolo suddetto .	5 61
455	345	»	Idem	Conforti Gaetano e Filiberto per De Bartolo Matteo di Marano.	Istrumento 16 gennaio 1762 e ruolo esecutivo 21 agosto 1840.	9 35
456	346	»	Idem	Spizzirri Giuseppe fu Francesco, da Marano .	Istrumento 31 gennaio 1761, notar Occhiuti . .	8 42
457	347	»	Idem	Spizzirri Bruno, da Marano Marchesato. . . .	Ruolo 21 agosto 1840	0 93
458	348	»	Idem	Principe Santo e Parlato Emanuele, da Marano Marchesato.	Istrumento 1° gennaio 1783 e ruolo suddetto .	4 21
459	349	»	Idem	Morrone Leopoldo per Occhiuti Raffaele, da Marano Marchesato.	Ruolo suddetto.	4 68
460	350	»	Idem	Conforti Vincenzo per Guida Pasquale.	23 dicembre 1838, notar Occhiuti, e ruolo suddetto.	10 10
461	351	»	Idem	Perri Francesco per Monaco Francesco, da Marano Marchesato.	Istrumento 3 gennaio 1787 e ruolo esecutivo 31 agosto 1840.	7 »
462	352	»	Idem	Morelli eredi di Fedele, di detto comune. . . .	Istrumento 11 gennaio 1789, notar Occhiuti, e ruolo suddetto.	4 20
463	353	»	Idem	Loizzo Luigi per Serpe Gennaro, da Marano Marchesato.	Istrumento 6 febbraio 1762 e ruolo suddetto. .	7 »
464	354	»	Idem	Tenuta Rosaria e Ziccarelli Leopoldo per Bartucci Mercurio, da Marano Marchesato.	Istrumento 2 gennaio 1830, notar Occhiuti, e ruolo suddetto.	2 09
465	355	»	Idem	Ruffolo Gaetano, e per esso Spizzirri Giovanni, da Marano Marchesato.	Istrumento 3 gennaio 1739, notar Occhiuti, e ruolo suddetto.	4 87
466	356	»	Idem	De Bartolo Antonio e Carmina, da Marano Marchesato.	Istrumento 14 gennaio 1789, notar Occhiuti, e ruolo esecutorio 21 agosto 1840.	3 52
467	357	»	Idem	Covello Francesco per eredi di Covello Giuseppe, di detto comune.	Istrumento 14 gennaio 1789 e ruolo suddetto. .	7 95
468	358	»	Idem	Tenuta Rosaria ed Angela per Tenuta Bruno, da Marano Marchesato.	Istrumento 13 gennaio 1787 e ruolo suddetto. .	4 21

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
469	7	1104	Domenicani di Cosenza.	Antonio Zagarese fu Giuseppe, da Rende, per gli eredi di Melchiorre Zagarese.	Canone sul fondo Strazzone, 3 dicembre 1764, Sicilia.	6 21
470	8	1107	Idem	Salvatore Pellicori fu Antonio, da Rende, per Francesco Pellicori.	Canone sul fondo Sorbato, 29 settembre 1706, Infante.	2 52
471	11	1165	Idem	Beniamino Chiappetta fu Santo, da Marano Marchesato, per Santo Chiappetta.	Fondo Lamarina, 2 aprile 1714, Infante	24 31
472	15	»	Idem	Carlo Guido fu Giuseppe, da Marano Marchesato, per Guido Carmine.	Canone.	16 03
473	141	1192	Idem	Parise Pasquale e Giuseppe, da Castrolibero .	Ruolo 19 agosto 1839	9 72
474	147	»	Idem	Ruffolo Raffaele e Giovanni, da Marano Marchesato.	Ruolo 19 agosto 1839	10 52
475	151	1205	Idem	Ruffolo Gioacchino, da Marano Marchesato. .	Ruolo 19 agosto 1839	8 37
476	1	66	Chiariste di Cosenza.	Mascaro Angelo e fratello fu Ignazio, da Rende, per Luigi e fratelli Mascaro.	Canone sul fondo Emola, 12 marzo 1781, 16 dicembre 1823, Sicilia e Mazzei.	100 98
477	3	68	Idem	Antonio Spizzirri fu Vincenzo, da Marano Marchesato, per D. Gaetano Spizzirri.	Canone sul fondo San Nicola, 21 luglio 1769, Sicilia.	84 15
478	4	69	Idem	Giuseppe ed Alessandro Belmonte, da Marano Marchesato, per gli eredi di Michele Belmonte.	Canone, 18 gennaio 1785, notar Martirano . .	21 03
479	5	70	Idem	Gaspare Ricchio e Nicola Samaglio, da Marano Principato, per Luigi Passarelli.	Canone su tutti i beni, 18 novembre 1765, Rossi.	31 13
480	6	73	Idem	Gaspare Caira fu Luigi, da Marano Marchesato, per Bruno Caira.	Canone sul fondo Creti, 4 novembre 1792, notar Trocini.	63 11
481	86	72	Idem	Francesco e Gaetano Molinaro fu Carmine. da Marano Principato, per Gennaro Passarelli.	Canone sul fondo Fontanelle, 18 novembre 1766, Sicilia.	31 44
482	87	»	Idem	Giovanni Ruffolo, da Marano Principato, per Annunziato Caira fu Luigi.	Canone. Istrumento 17 luglio 1781, Sicilia . .	20 16
483	26	118	Costantinopoli di Cosenza.	Antonio Zagarese, da Rende, per Gaspare Zagarese.	Canone sui fondi Surdo, d'Assila, Curti, Guanti e Carmine 10 settembre 1743, e 16 marzo 1758, rogato Assisi.	67 32
484	157	122	Idem	Giuseppe Blasi, da San Fili, per Giuseppe Blasi, seniore.	Canone sui beni detti nell'istrumento 24 marzo 1753, Assisi.	32 73
485	159	124	Idem	Gaetano Rinaldi fu Francesco, da San Fili, per gli eredi di Francesco Rinaldi.	Canone sui beni indicati nell'istrumento 22 febbraio 1764, per notar Pietro Assisi.	52 36
486	23	125	Idem	Giovanni Gentile, da San Fili, per Domenico Gentile.	Canone. Istrumento 17 luglio 1748, Pietro Assisi.	17 05
487	160	130	Idem	Vincenzo e Serafino Pellegrini, da San Fili . .	Canone 29 settembre 1770 e 1828, per Pietro Assisi e Michele Leo.	59 50
488	24	201	Idem	Luigi e fratelli Miceli, da San Fili, per Tommaso Miceli.	Canone su tutti i beni, 17 luglio 1748, Pietro Assisi.	37 40
489	25	203	Idem	Gli stessi signori Miceli per Tommaso Miceli .	Canone su tutti i beni, 17 luglio 1748, Pietro Assisi.	18 70
				Ufficio del Registro di Montalto Uffugo.		
490	72	1226 1227 1228 1233 1253	Domenicani di Cosenza.	Giacinto della Cananea fu Tommaso, da Montalto, per gli eredi di Alberto Asti, Bruno Pellegrino e Vincenzo Alimena.	Canone sul fondo San Nicola	43 14
491	28	1229	Idem	Luigi Nardi fu Antonio, da Montalto, per Alessandro Romano.	Canone sulla casa in contrada Pizzo	6 37
492	88	1230	Idem	Domenico Napolitano fu Luigi, da Montalto, per Alessandro Romano.	Canone sulla casa in contrada Perrera.	10 62
493	89	1239 1248 1251 1252	Idem	Pasquale Taranto fu Francesco, da Montalto, per gli eredi di Giuseppe Leonetti e Tommaso Bernaudo, per Lauro Jusa, e per gli eredi di Saverio Sacchini e Scuola Pia.	Canone sulla casa nella contrada Perrera in Montalto,	10 62
494	24	1245	Idem	Teresa Cesario, da Montalto, per Gaet. Rago.	Canone sulla casa Perrera	7 18
495	94	1246	Idem	Pietro Franzese, da Montalto, per Gaetano Nicastro.	Canone sulla casa Perrera	6 37
496	76	1247	Idem	Maria Susanna di Rocco, da Montalto, per Luigi Zavarrone.	Canone.	28 05
497	20	1250	Idem	Salvatore Riso, da Montalto, per Pasquale Arturi.	Canone sull'orto Cardopiano	3 06
498	26	1256 1255 1320	Idem	Pietro Mirenna fu Francesco, da Montalto, per Giuseppe Greco e Filippo Napoletano, Gennaro Cribari ed Antonio Garrafa.	Canone sulla casa nella contrada Perrera, 7 ottobre 1812, Casini.	9 36
499	19	1306	Idem	Saveria Catanzaro Magdalone, da Montalto, per Andrea De Filippis.	Canone sui fondi Berarda, Furcella e Pasticcio, 17 settembre 1811, Casini.	455 76
500	78	1310	Idem	Cristina, Teresina e Serafina Nardi fu Ferdinando, da Montalto, per Antonio Soriani.	Canone sulla casa al mercato, 16 maggio 1811, Casini.	40 80
501	95	1318	Idem	Nicola Catanzaro fu Pietro, da Montalto, per Vincenzo Bernaudo.	Canone sul fondo Ingrongolillo, 7 ottobre 1812, Casini.	87 82
502	90	1325	Idem	Maria Rosaria Fullone, di Vaccarizzo, per Domenico La Valle.	Canone sul fondo Manco.	3 82
503	21	1330	Idem	Fiore Chimenti di Pasquale, da Vaccarizzo, per Gennaro De Seta e Pietro Florio.	Canone sulla casa in contrada Vaccarizzo . . .	3 40
504	89 *bis*	1332 1338	Idem	Teresa Maida, da Montalto, per Vincenzo Villecco e Michele Mazzulla.	Canone sulla casa in contrada Perrera.	8 50

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
505	25	1339	Domenicani di Cosenza.	Gaetano Lato fu Salvatore, da Montalto, per Domenico Miceli e Francesco Saullo.	Canone sulla casa nella contrada Perrera . . .	4 25
506	87	1240	Idem	Luigi Lattaro fu Francesco, da Montalto, per gli eredi di Vincenzo Speranza.	Canone sulla casa alla Perrera	5 73
507	86	1243	Idem	Giuseppe Martire, da Montalto, per Antonio Daniele.	Id.	4 08
508	75	1241	Idem	Teresa Carelli fu Pompeo, da Montalto, maritata con Stigliano Bonifacio, per gli eredi di Pietro Alimena.	Canone sul fondo Barbat	57 37
509	23	1244	Idem	Antonio Mirenna di Francesco, da Montalto, per Giuseppe Grisolia.	Canone sul fondo Cozzi	4 97
510	77	1254	Idem	Filippo Infuso, da Montalto, per Vincenzo Itria.	Canone sulla casa alla Crocevia	5 53
511	80	1314	Idem	Maria Gaetana Guccione, da Montalto, per Pietro Caccicola.	Canone sulla casa Capogioco, 5 ottobre 1811, Casini.	5 10
512	85	1314	Idem	Raffaele Rinzelli, da Montalto, pure per Pietro Caccicola.	Canone sulla casa alla Perrera, 5 ottobre 1811, Casini.	5 10
513	27	1324	Idem	Carmela Franzese di Pietro, da Montalto, per gli eredi di Francesco ed Emanuele Lupinacci.	Canone sulla casa alla contrada Perrera. . .	5 10
514	31	1326	Idem	Saveria De Luca di Vincenzo per Giuseppe Leone ed Angela Cianci.	Canone	4 95
515	152	»	Idem	La stessa Saveria De Luca, di Vaccarizzo . . .	Canone sulla casa	2 29
516	17	1312	Idem	Pasquale Paglilla fu Carmine, da Montalto, per Carmine Paglilla.	Canone sulla casa al mercato, 3 dicembre 1811, Casini.	5 74
517	92	»	Idem	Benedetto Musacchio fu Pietro, da San Benedetto Ullano.	Canone sul fondo Conicella	25 50
518	96	158	Costantinopoli di Cosenza.	Temistocle Conforti e Migliano Pietro, da San Benedetto Ullano, per gli eredi di Gennaro Marchese ed eredi di Matteo Conforti.	Canone sui fondi espressi nell'istrumento 27 luglio 1781, rogato G. Assisi.	40 80
				Ufficio del Registro di Rose.		
519	3	60	Chiariste di Cosenza.	Giuseppe Napoli, fu Luigi, da San Pietro in Guarano, per Luigi Napoli.	Canone su tutti i beni, 20 ottobre 1826, Mazzei	54 21
520	2	65	Idem	Giacomo e Raffaele Cimbolo, da Rose, per Nicola Cimbolo.	Canone 3 luglio, 1791 Assisi.	15 49
521	18	1088	Domenicani di Cosenza.	Giuseppe, Michele, Filippo, Pietro, Maria, Teresa, Luisa e Fortunata Leonetti fu Luigi Antonio, da San Benedetto in Ullano, per Michele Malizia.	Canone sul fondo Pozzo in San Benedetto, istromento 27 febbraio 1751, per notar Infante.	14 88
522	21	1091	Idem	Alberto Iusi fu Saverio, da San Benedetto in Ullano, per Iusi Alberto Seniore.	Canone sul fondo Chiusa, 18 aprile 1778, Mazziotti.	90 10
523	22	1092	Idem	Eredi di Guccione Francesco, di San Pietro in Guarano, e Prete Giuseppe fu Antonio, di Castiglione Cosentino.	Canone sopra tutti i beni	11 05
524	23	1093	Idem	Eredi di Umile Indrieri, da San Pietro in Guarano.	Canone su tutti i beni	4 25
525	24	1097	Idem	Barone Ignazio Collice, da San Pietro in Guarano, per Filippo Collice.	Canone su tutti i beni, 18 maggio 1811, Casini	522 25
526	26	109	Costantinopoli di Cosenza.	Giuseppe Pizzuti di Raffaele, domiciliato in Spezzano Piccolo, per Giuseppe Francesco Pizzuti.	Canone sopra una vigna in San Pietro in Guarano, 29 settembre 1770, G. Arturi.	16 83
				Ufficio del Registro di Rogliano.		
527	169	50	Chiariste di Cosenza.	Giov. Battista Gallo fu Vincenzo, da Rogliano, per Lucrezia Grandinetti.	Canone su tutti i beni, 7 maggio 1805, Giudice	99 92
528	201	51	Idem	Francesco Le Pera, da Mangone, per Michele Le Pera.	Canone su tutti i beni, 21 aprile 1794, Trocini	34 »
529	»	55	Idem	Teresina Muraca, Giuseppe e Samuele Nigro, da Scigliano, per D. Samuele Samengo e Nigro.	Canone su tutti i beni, 8 dicembre 1838, Salfi .	114 76
530	200	75	Idem	Stanislao Gabrielli, da Rogliano, per D. Raffaele Gabriele.	Canone su tutti i beni, 19 agosto 1774, Sicilia	573 75
531	202	129	Costantinopoli di Cosenza.	Francesco Le Pera, da Mangone, per D. Michele Le Pera.	Canone su tutti i beni, 20 aprile 1761; 18 agosto 1779, Assisi.	15 30
532	177	144	Idem	Francesco Clausi Schettini, da Rogliano, per gli eredi di Michelangelo Clausi Schettini.	Canone sul fondo Croce, 10 gennaio 1771, Pasquale Assisi.	45 90
533	9	145	Idem	Federico Nobile Mancini, da Malito, per Giovanbattista Mancini.	Canone sui fondi Acqua Scusa, Lemanche, Petrone, Peracedi, Acqua del Fosso, Molino e casa.	119 »
534	203	185	Idem	Filippo e Rosario Pirillo, da Mangone, quali eredi di Gaetano Pirillo.	Canone su tutti i beni, 18 agosto 1779, Gambino.	6 37
535	173	187	Idem	Bruno Serravalle fu Bonaventura, da Mangone, per gli eredi di Bruno Serravalle del fu Michele e Mario.	Canone ed istromento come sopra.	1 59
536	174	188	Idem	Gaetano e Santo Gambino, da Mangone, per Pietro e Gius. Gambino, eredi di Raffaele.	Id.	3 19
537	204	191	Idem	Michele De Iusi, da Rogliano, per Da Lucia Altomare.	Canone sui fondi Chiuso e Piansuta, 1786, Assisi.	23 25

N. d'ordine	NUMERO del campione	NUMERO del ruolo	ENTE morale	COGNOME, NOME e residenza del debitore	FONDO GRAVATO di prestazione e titolo relativo	ANNUA prestazione
				Ufficio del Registro di Amantea.		
538	30	136	Costantinopoli di Cosenza.	Alberto Belmonte, di Aiello, per gli eredi di Alberto Belmonte Seniore.	Canone sui beni dell'istrumento 12 dicembre 1774, Pietro Assisi.	89 25
539	31	197	Idem	Signor Muzio Giannuzzi, di Aiello, per Dª Saveria Dominicis, D. Vincenzo Giannuzzi, D. Muzio Dominicis e Dª Carolina Giannuzzi.	Canone sull'orto in Terrati, Arco soprano e sottano, Fiera in Aiello ed altri, 16 marzo 1802, Del Pozzo, e 26 giugno 1822, Mazzei.	85 »
540	29	211	Idem	Raffaele Barone, da Lago, per Antonio Gatto di Domenico.	Canone sui fondi Marano Iufose e orto avanti la chiesa, 1° agosto 1843, Del Pozzo, e 6 dicembre 1838, Mazzei.	84 »
541	36	87	Chiariste di Cosenza.	Pasquale Mazzotta fu Francesco, da Lago, per D. Francesco Mazzotta.	Canone 22 aprile 1702, 21 giugno 1734, Conti e Graziano, Grano.	0 2 3/8
				Ufficio del Registro di Paola.		
542	19	76	Chiariste di Cosenza.	Cristofaro De Caro fu Bonaventura, da Cetraro.	Canone 22 settembre 1830, Iorio	95 62
				Ufficio del Registro di Spezzano Grande.		
543	5	157	Costantinopoli di Cosenza.	Giuseppe Meranda fu Giacinto, da Celico, per gli eredi di Francesco Greco.	Canone sui beni dell'istromento 26 settembre 1778, Pietro Assisi.	61 20

Cosenza, 27 aprile 1882. 3853 *Il Delegato erariale*: F. LA MACCHIA.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno di venerdì 11 agosto 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 17 e 23 agosto 1882, avanti all'illustrissimo R. pretore del VI mandamento di Roma (via Croce Bianca, 42), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni di legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Numero di mappa	Superficie Tavole	Rendita censuaria Sc.	Rendita censuaria B.	Prezzo Lire	Prezzo C.	CONFINI
Sidera Marianna fu Francesco, anzi dico meglio Calcatelli Vincenzo fu Francesco, beni dotali di Sidera Marianna fu Francesco.	Utile dominio della vigna in vocabolo Pedica, agro romano.	123	467	4. 62	54	54	96	30	Mattina: Jacobini Vincenzo — Mezzogiorno: Ducci Filippo e fratelli — Sera: Mazzoni Pietro. Somma da depositarsi L. 4 82.
Rufini Antonio fu Gaetano . . .	Utile dominio della vigna in vocabolo Pratone, agro romano.	155	321	11. 35	135	97	323	70	Mattina: Strada — Mezzogiorno Casciotti Gio. Battista fu Tommaso — Sera: Chiarongini Angelo fu Filippo. Somma da depositarsi L. 16 18.

Roma, 12 maggio 1882. 3855 *Per L'Esattore*: FEDERICO CAPRARO.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimerid. del giorno di lunedì 14 agosto 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 17 e 23 agosto 1882, avanti l'illustrissimo Regio pretore del VI mandamento di Roma (via Croce Bianca, n. 42), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Numero di mappa	Superficie Tavole	Rendita censuaria		Prezzo Lire	Prezzo C.	CONFINI
Colacchi Vincenzo fu Filippo . .	Utile dominio delle due vigne in vocabolo Monte Cagnolo, agro romano.	123	140 rata 140-A	2. 90 1. 95 4. 85	27 18 46	64 58 22	85	20	Strada ferrata Società Ferrovie Romane, strada comunale e strata ferrata. Somma da depositarsi L. 4 25.
Gramiccia Alfonso Giuseppe e Pancrazio fu Antonio.	Utile dominio del fondo a vigna in vocabolo San Gennaro, agro romano.	123	266 559	2. 19 17. 05 19. 24	20 210 231	87 40 27	550	80	Strada, Napoleoni Francesco fu Serafino, dotali di Ercolani Teresa, fosso, e Fioretti Giovanni fu Gaetano. Somma da depositarsi L. 27 53.
Silvestri Vincenzo fu Nicola . .	Utile dominio del fondo a vigna in vocabolo Monte Cagnolo, agro romano.	123	261	3. 90	37	07	88	50	Mattina: Fosso — Mezzogiorno: De Vecchis C. Carlo Maria ed altri — Sera: Strada Cagnolo. Somma da depositarsi L. 4 42.

Roma, 12 maggio 1882. 3856 *Per L'Esattore*: FEDERICO CAPRARO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 24 luglio 1882, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	12000	120	100	4	200

Termine utile per la consegna — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni, a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, 13 luglio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

3863

Provincia dell'Umbria
COMUNE DI PANICALE

Nel giorno di lunedì 31 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza comunale di Panicale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si deverrà al primo esperimento d'asta per l'affitto dei beni di spettanza dell'Istituto educativo di S. Sebastiano, in base all'annua corrisposta qui appresso respettivamente indicata, e per la durata di un novennio:

Lotto I. Predi, vocaboli Camporso, Lemura, Viaprezia, Muffa ed oliveti, sotto i vocaboli Cavaliere, Concia, Montagna, Conciello e Fontenuova. Lire 5940.

Lotto II. Predi, vocaboli Lupara, Caselle, Fornaci, Cigne, Pratalenza, Missiano ed oliveto, denominato Campo della Fiera. Lire 5250.

È poi assegnato un altro termine fino alle ore 12 meridiane del dì 15 agosto p. v. per l'offerta di ventesimo.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione delle candele.

Panicale, 15 luglio 1882.

3894 *Il Sindaco*: GIOVANNI ROMUALDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (n. 33).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 3500 di frumento nazionale del raccolto dell'anno 1882, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 5 luglio corrente mese, n. 30, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 35 lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 25 48 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 20 volgente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 5 luglio, numero 30.

Dato in Napoli, il 15 luglio 1882.

Per detta Direzione
3888 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 75).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 22 giugno 1832, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio fuso in verghe . .	Chil.	22500	0 85	19,125 »	2000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 70 in due rate uguali: la prima entro i primi 40 giorni, e la seconda nei rimanenti giorni 30,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 0 52 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 luglio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Dato in Torino, addì 13 luglio 1882.

Per detta Direzione
3878 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.